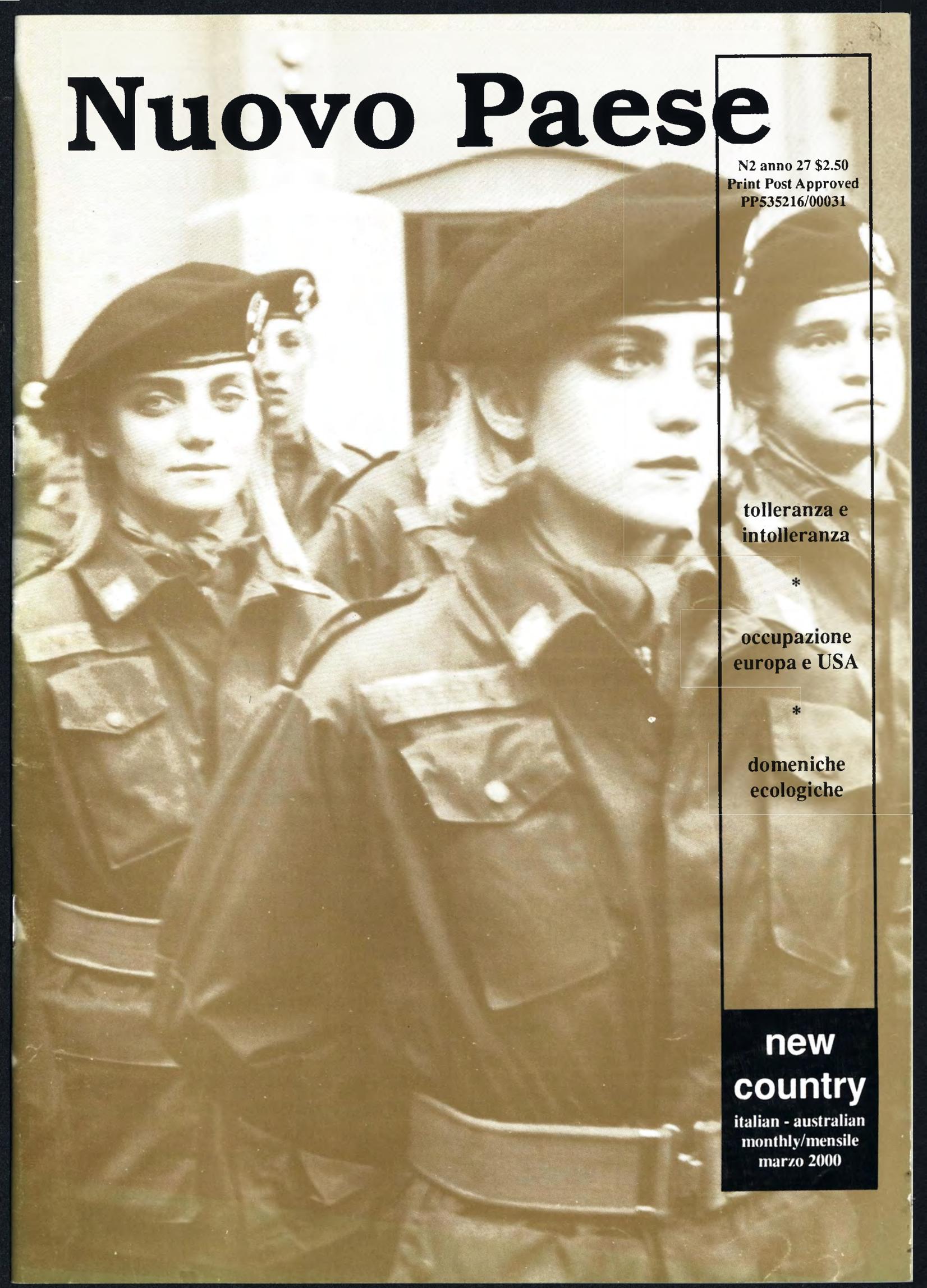


Nuovo Paese



N2 anno 27 \$2.50
Print Post Approved
PP535216/00031

tolleranza e
intolleranza

*

occupazione
europa e USA

*

domeniche
ecologiche

**new
country**

italian - australian
monthly/mensile
marzo 2000

Nuovo Paese

Nuovo Paese è una rivista che appartiene alla comunità, ed è indirizzata principalmente ad un pubblico australiano di cultura e lingua italiana. Le origini storiche di questa rivista sono incentrate sui problemi creati dall'impatto dell'emigrazione sugli individui e sulla società.

L'emigrazione a livello globale non è mai stata estesa come lo è oggi che interessa tutte le aree povere del pianeta da dove si spostano masse di persone verso le zone ricche, in cerca di lavoro e di sopravvivenza. Questo movimento, a volte legale, ma spesso illegale, si verifica tra le nazioni e dentro le nazioni, e sta rendendo il mondo veramente multiculturale come non lo è mai stato. In questo contesto, la sopravvivenza delle identità linguistiche e culturali sarà di importanza pari alla sopravvivenza delle specie animali o vegetali. Nuovo Paese si prefigge lo scopo di fornire notizie e punti di vista in alternativa a quelli che offre il monopolio dei media. Il contenuto editoriale della rivista sarà quindi influenzato dal nostro impegno verso una maggiore uguaglianza socio-economica e rispetto degli individui e delle loro culture in una sostenibile economia che rispetti anche l'ambiente.

Nuovo Paese is a community based magazine aimed at mainly the Italian language and cultural community in Australia.

At the heart of its origin is a concern with the impact of migration on societies and individuals. Globally migration has never been greater than today as people in poor areas chase work and survival in richer areas. This movement, sometimes legal but mostly illegal, happens within nations and between nations. It is making the world truly multicultural in a way that has never been the case. The survival of linguistic and cultural identities within this global economy may be as important as the survival of animal and plant species. Nuovo Paese aims to provide news and views, alternative to those promoted by monopoly-media. The magazine's editorial content will therefore be guided by its commitment to greater socio-economic equality, respect for individuals and cultures and an environmentally sustainable economy.

Copertina

Le donne italiane, ma anche di altri paesi, si stanno integrando nelle forze armate. Non vogliamo togliere nessun aspetto positivo di questo passo. Però, visto che siamo ancora nel mezzo delle celebrazioni femminili di 8 marzo, sarebbe ancora più significativo se la presenza delle donne negli eserciti significherebbe progressivamente la scomparsa delle guerre.

Abbonati a

Avvenimenti

edito da:

**Libera Informazione
Editrice S.p.A, Roma**

**Abbonamento annuale
Lire italiane 335.000**

Per abbonarsi rivolgersi alla **Filef**
15 Lowe Street, Adelaide SA 5000

 **ultima**

**Voto all'estero: il Comitato
dei nove ribadisce "12+6" -
allo studio una norma
transitoria per votare sin dal
2001**

ROMA - Prima del voto alla Camera per la modifica degli articoli 56 e 57 della Costituzione, il Comitato dei nove della commissione Affari Costituzionali, ha licenziato il testo messo a punto dal relatore del provvedimento, Vincenzo Cerulli Irelli. Dodici saranno i deputati e sei i senatori che verranno eletti nella circoscrizione estero, e che prenderanno il posto di altrettanti parlamentari eletti nelle circoscrizioni nazionali. Resta invariato, infatti, il numero complessivo dei 630 deputati e dei 315 senatori previsti dalla Costituzione.

La bugia dello sviluppo

Come ha affermato Gunter Grass (premio Nobel 1999), per il XXI secolo abbiamo bisogno "di un'idea costruttiva, moderna e democratica, ma il mondo capitalista è interessato unicamente ad accumulare denaro rapidamente. Esso sta distruggendo il proprio sistema, perché crede alle bugie della sua stessa propaganda". Lo sviluppo che propone oggi rischia di peggiorare ulteriormente il fragile equilibrio ambientale e sociale, con conseguente emarginazione dei Paesi del Terzo Mondo.

Tanto che queste prospettive hanno portato il Presidente del Messico, alla recente riunione a Davo sulla globalizzazione, a lanciare l'appello "salvate i Paesi sottosviluppati dallo sviluppo".

Non si può pensare più allo sviluppo selvaggio che ignora le esigenze urgenti dell'ambiente e delle società, ma ad uno sviluppo che salvaguarda, non solo la dignità umana, ma anche la ricchezza dei diversi cammini di sviluppo sociale ed economico.

The development lie

As stated by Gunter Grass (Nobel prize 1999), in the 21st Century we need "a constructive, modern and democratic idea instead of capitalism's single aim of accumulating wealth. Capitalism is destroying itself because it believes the lie of its own propaganda". The development it proposes threatens to further deteriorate the fragile environmental and social equilibrium with the resulting marginalisation of the Third World. So much that these prospects have led the Mexican President to launch an appeal at the recent Davo forum on globalisation to "save underdeveloped countries from development". We cannot accept uncontrolled development which ignores urgent social and environmental needs. We need a development that safeguards not only human dignity but, also the richness of the various paths towards social and economic progress.

sommario

Italia

Australia

Internazionale

Pregiudizi italiani	p6	Tolleranza/intolleranza	p4	Sanzioni intelligenti	p26
L'utero in affitto	p9	Muore Roma Mitchell	p9	Disoccupazione USA	p27
Brevi	p10	Brevi	p23	Brevi	p28

Programma SBS p.36

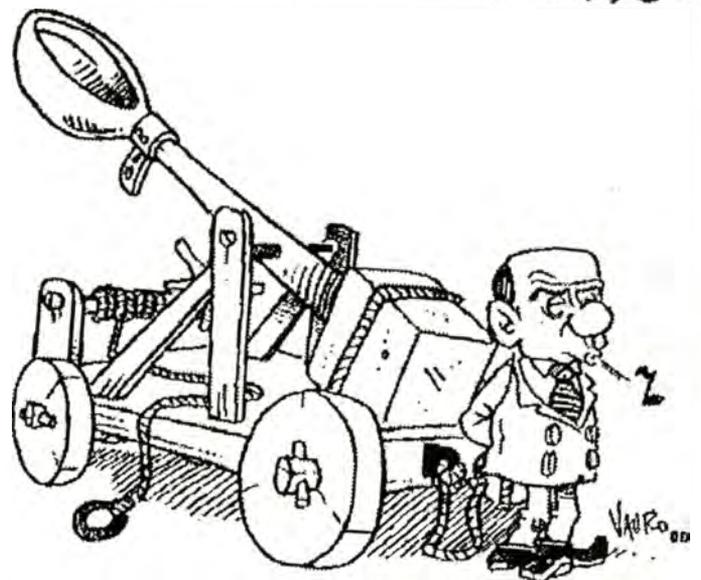
Orizzontari supplemento di 8 pagine d'arte e cultura p.15

Tra le fonti d'informazione usate ci sono le agenzie di stampa ADNKRONOS, ANSA, AGI, ASCA, Emigrazione Notizie, AISE, FullPress, GRTV, INFORM, Il Manifesto

REFERENDUM SOCIALI:
PASSA QUELLO SUI LICENZIAMENTI



ELEZIONI:
BERLUSCONI TIRA IL SASSO...



...E NASCONDE LA CATAPULTA

Continua il fermento politico in Italia, tra Referendum e Elezioni Regionali si annidano i calci e le sassate.

Fermento anche in Europa tra i veleni nel Danubio e quelli di Vienna.



sul serio

Il telefono di Giovanni Paolo II controllato da "Echelon", il grande fratello americano

"Echelon", il sofisticato sistema made in Usa, composto attualmente da 120 satelliti, avrebbe spiato alcune conversazioni telefoniche di Giovanni Paolo II: la notizia è stata rivelata dal settimanale inglese "Time", ed è ora al vaglio della magistratura della capitale dove già da 6 mesi due pm della procura indagano su "Echelon". Secondo il settimanale inglese le telefonate del Papa sarebbero state "intercettate, lette e passate ai funzionari dei servizi segreti del governo britannico".

"Echelon" fu fondata nel 1947 con la partecipazione di Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Australia e Nuova Zelanda.

Nessuna reazione ufficiale si è avuta da parte della Santa Sede. Il motivo di questo silenzio, è stato fatto notare, deriva dalla constatazione che la fonte della notizia non è ufficiale ma è "solo" un giornale.

Bologna, piccola Seattle

Le regole dell'economia unica applicate alle piccole imprese verranno discusso in un piccolo ma molto ambizioso vertice globale per un nuovo mega modello emiliano a dimensione mondiale

E già si organizza la nuova offensiva anti-Wto. Con il titolo "Migliorare la competitività di piccole e medie imprese nell'economia globale: strategie e politiche", il negoziato sulle regole dell'economia-unica dal 12 al 15 giugno farà tappa a Bologna nel restaurato palazzo Re Enzo. Subito il tam-tam di chi non gradisce la dittatura mondiale delle multinazionali: "Prepariamo anche noi la nostra Seattle". Il quindicinale rosso-verde bolognese Zero in condotta (dal 10 marzo diventa settimanale) "si mette a disposizione come collettore e coordinatore per adesioni, almeno fino alla nascita effettiva del comitato di ricevimento bolognese, nazionale, internazionale". E a Bologna sono già in calendario due cantieri che torneranno utili per varare il comitato d'accoglienza ai padroncini del mondo. Infatti il 17 marzo vi sarà (il luogo è ancora da decidere) un'intera giornata di dibattiti, video e musica per presentare sia Carta che la rete Lilliput: con Giorgio Dal Fiume, Gigi Sullo e altri/e da definire. E' un venerdì 17 e dunque si sfida anche la superstizione, forti del fatto che promuovono e aderiscono tante, diverse associazioni. La seconda data, già a ridosso della "Seattle bolognese" è il periodo 8-13 maggio quando sotto le Due Torri la Settimana delle alternative farà dialogare sulla critica al pensiero unico e alle sue prassi distruttive ma anche sui modi per invertire la tendenza (Tobin tax e oltre): questi incontri sono promossi da Le monde diplomatique, dal "Forum mondiale delle alternative" e da varie associazioni o riviste (ancora Carta, il manifesto, Mani Tese, Zero in condotta, ecc). E per il 12 giugno sono tutti invitati: "Shut Down the Wto". Con il popolo internazionale degli zapatisti e dei guerrieri verdi, delle comunità ribelli e delle tute bianche, dei contadini francesi e dei pescatori indiani.

La festa del 25 aprile potrebbe essere sospesa

La festività del 25 aprile, giorno particolarmente amato e festeggiato dagli Italiani all'estero, ma che nella Penisola viene quasi dimenticato, potrebbe essere sostituito, da un'altra festa da dedicare alle vittime di tutti i totalitarismi.

A questa notizia si è mobilitato immediatamente un gruppo di partigiani decorati al valor militare. "Noi - si legge nel documento stilato dai partigiani - respingiamo fermamente questa proposta. La libertà in Italia è nata quel lontano giorno dell'aprile del '45, ed è nata per tutti". "Quello è stato il giorno della libertà e della pace - si legge - anche per coloro che avevano combattuto contro.

Chi si sforza ancora oggi di far risorgere idee criminali di discriminazione tra gli uomini, che persegue forme abiette di integralismo e razzismo, e così facendo insanguina il mondo con nuove tragedie". "Rivolgiamo un appello a tutti gli italiani - continua il documento - perchè celebrino il 25 aprile 2000 con accresciuta consapevolezza, partecipando dovunque alle manifestazioni che lo ricordano. Con particolare calore chiediamo alle donne e agli uomini d'Italia, Austria, dei Paesi dell'ex Jugoslavia che si riconoscono nelle libertà proclamate dall'Onu, di accorrere numerosi a quella di Trieste, alla risiera di San Sabba e alle Foibe, dove, in nome del mito della razza e delle etnie, hanno trovato orrida morte uomini, donne, vecchi e bambini".

La tolleranza come convivenza civile del futuro

Alcuni stati australiani intraprendono la strada della non tolleranza con leggi sulla detenzione giovanile che criminalizzano l'intera società

di Vincenzo Papandrea

Le nuove leggi australiane sulla detenzione giovanile del Northern Territory e del Western Australia stanno suscitando, oltre ad un dibattito interno e a vaste mobilitazioni, un interessamento a livello mondiale. Il passo compiuto è andato oltre ogni limite di civiltà. Ma andiamo a vedere cosa queste leggi prevedono. Quella del

Territorio del Nord prevede che i giovani di età compresa tra i 15 e 16 anni che commettano più di due reati contro la proprietà, saranno condannati a 28 giorni di detenzione oppure dovranno sottoporsi obbligatoriamente a terapia di riabilitazione. I giovani dai 17 anni in su sono considerati adulti e saranno condannati a 14 giorni di carcere già al primo reato, ad eccezione dei casi in cui esistono delle circostanze straordinarie provabili. La pena aumenta a tre mesi di carcere per il secondo reato e a 12 per quelli successivi.

Quella del Western Australia prevede che i ragazzi di 10 anni o di età superiore arrestati per furto con scasso che hanno avuto due o più precedenti condanne per gli stessi reati, in occasioni differenti prima della causa, saranno condannati a un anno di carcere.

I giovani (tra i 10 e i 17 anni) devono avere commesso i reati in un periodo di due anni, e in alcuni casi, il presidente del Tribunale Giovanile può condannarli a un ordine di libertà vigilata, che si tramuta in detenzione se ciò dovesse fallire.

Condannare ragazzi non solo come fossero adulti, ma riservando loro pene superiori a quelle degli adulti, per gli stessi reati, è veramente preoccupante per qualsiasi società che si ritiene civile. Ma per un paese come l'Australia, dove la tolleranza era stata l'arma migliore per una pacifica convivenza che ha reso possibile la concezione di una società "multiculturale", lo è ancora di più. La cosa che più sconcerta è la superficialità dei propositi delle leggi. Oggi viviamo in una società modellata dagli adulti, dove i

ragazzi sono diventati solo prodotti di consumo. Questo lo vediamo dalla grande produzione di giocattoli modellati con un fine a se stesso sulla produzione e sul consumo e non a misura umana, nel rispetto dei bambini e dei ragazzi. La televisione per ragazzi, inoltre propone quasi solamente violenza gratuita. E' sconcertante la produzione americana dei cartoni animati degli ultimi anni dove l'unico modello sono i ragazzi ineducati, che non hanno rispetto di nessuno e la violenza è il filo conduttore. Non menzioniamo questi cartoni animati per non fare loro pubblicità e per rispetto verso la parte sana della società.

Con questa cultura, creata e modellata dagli adulti, non possiamo aspettarci che i nostri figli crescano con grandi ideali e con una coscienza di rispetto del prossimo.

Non si tratta di demonizzare la televisione, ma dobbiamo riconoscere che oggi, nelle famiglie, ha molta più influenza la televisione che i genitori o la scuola. E i modelli proposti dalla televisione sono inaccettabili per qualsiasi persona civile. E visto che sono cambiati gli educatori (non sono più i genitori e gli insegnanti, ma i mezzi di comunicazione di massa), allora educiamoli ad educare.

A questo si è aggiunto il Primo Ministro, John Howard, che in occasione della visita in Australia del segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha affermato che nessuno si deve permettere di dire all'Australia quello che deve fare. Neanche se a dirlo fossero le Nazioni Unite! E' un atteggiamento, a dir poco arrogante e opportunistico. Non si può essere d'accordo con le Nazioni Unite quando si tratta di condannare gli altri e contro quando si tratta di noi, pur sapendo che le leggi statali sono in netto contrasto con gli obblighi australiani sotto la convenzione delle Nazioni Unite, in particolare per quanto riguarda i diritti dei bambini.

Abbiamo voluto lasciare per ultimo la questione aborigena, che anche se fa parte di questi mali della società, è più antica e ha una natura particolare. La questione aborigena in rapporto alle nuove leggi sulla detenzione giovanile è ancora più drammatica, perché spesso equivale ad una condanna a morte. Il suicidio di Johnno, il ragazzo aborigeno di 15 anni messo in carcere nel Northern Territory sotto la nuova legge e il caso dell'aborigeno 22enne, Jamie Wurramara condannato a 27 mesi di carcere, sempre nel Northern Territory, per aver rubato un pacco di biscotti, sono solo la prima terribile conseguenza di queste leggi incivili.



Come cambia la non tolleranza verso chi non paga le multe in Sud Australia

Coloro che si rifiutano ripetutamente di pagare le multe avranno sospesa la patente di guida per 60 giorni e gli può essere confiscata l'automobile, o altri beni, che saranno venduti all'asta per recuperare i soldi delle multe non pagate. Questo è quanto prevede la nuova legge, in vigore dal 6 marzo 2000 per le multe già notificate, dettata dal fatto che 72 milioni di dollari in multe risultano non pagate da 130.000 debitori. Rispetto alla vecchia legge viene eliminata la detenzione che era una delle opzioni.

Chi ignora la sospensione della patente e continua a guidare, dovrà pagare una multa di \$ 2.500 più le altre sanzioni stabilite dalla corte.

Da una ricerca è risultato che chi non paga le multe fa parte di una delle seguenti categorie:

- coloro che non pagano in tempo; per lo più donne dai 45 anni in su, in maggioranza sposate, che lavorano, che hanno studiato e con un reddito medio-alto;
- coloro che non la pagheranno; principalmente maschi dai 26 ai 44 anni, che non hanno completato gli studi terziari, con reddito medio-basso;
- coloro che non la possono pagare; sempre maschi dai 26 ai 44 anni, con una maggiore concentrazione dai 18 ai 25 anni, single, con una scarsa istruzione e con un reddito molto basso o addirittura inesistente (per quest'ultima categoria ci sono delle regole particolari per venire incontro ai meno abbienti).

L'ultimo must: il trucco all'orientale

Chi segue le sfilate o sfoglia le riviste di moda avrà già notato che il trucco più in voga è lucido e molto

naturale. Ma se volete sorprendere quello che fa al caso vostro è un seducente e magico look orientale. Soprattutto è molto "in" il look con viso abbronzato e radioso.

Per donare allo sguardo il fascino orientale in versione moderna occorre un buon mascara e un kajal neri. Il mascara - trattante - allunga, evidenzia e infoltisce le ciglia e le rende brillanti grazie a dei micropigmenti che catturano e riflettono la luce. Il kajal è morbido e cremoso. Il tocco magico saranno però i bindi, i piccoli gioielli da applicare al centro della fronte per catalizzare l'attenzione sugli occhi. I bindi, che in India nei tempi antichi venivano utilizzati come simbolo del patto di sangue tra una donna e il suo sposo, vengono venduti nei colori nero con piccole decorazioni di oro, rosa e fucsia e possono essere utilizzati più volte. Uno dei cosmetici più usati e amati resta sicuramente il rossetto. L'applicazione del rossetto richiede però qualche accorgimento, ecco alcuni semplicissimi consigli. Bisogna che la superficie delle labbra sia liscia. Togliete eventuali pellicine strofinando leggermente le labbra 2 o 3 volte la settimana con un asciugamano ruvido o con uno spazzolino (per esempio con uno spazzolino da denti per bambini).

Tollerare è meglio che amare

Di Gunter Grass premio Nobel 1999 per la Letteratura

Per il XXI secolo abbiamo bisogno di un'idea costruttiva, moderna e democratica, ma non sembra di scorgersela all'orizzonte. Il mondo capitalista è interessato unicamente ad accumulare denaro rapidamente. Come il comunismo, esso sta distruggendo il proprio sistema, perché crede alle bugie della sua stessa propaganda.

Il cosiddetto Terzo Mondo viene sempre più emarginato, le guerre civili ed etniche sono in costante aumento, il fondamentalismo dilaga, rinasce il fascismo nelle sue varie forme. Non è certo un bel panorama.

Vedo pochi motivi per arrogarci il diritto di indicare agli asiatici o ai sudamericani la strada da seguire.

Tutt'al più possiamo ricordare agli altri che abbiamo avuto in Europa un'età dell'Illuminismo che, nella sua prima fase, ha promosso la tolleranza. Un'idea che dovrebbe essere la base del vivere comune, nel futuro, in modo solidale.

Possono non piacermi la cucina degli altri, il loro comportamento o le loro opinioni, ma non sono tollerante e spero che essi mi tollerino, anche se non apprezzano la mia cucina, il mio atteggiamento, le mie convinzioni.

Non è necessario amare un altro. Questo sarebbe troppo. La tolleranza è più modesta dell'amore, meno drammatica, forse addirittura noiosa, ma certamente più sensibile. Quando parliamo d'amore, dopo tutto, parliamo anche di odio. I due sentimenti vanno a braccetto.

Insegnando alle persone che devono amare, si insegna loro anche l'opposto, cioè l'odio.

Se vogliamo veramente continuare a vivere su questo pianeta minacciato, concedeteci di non idealizzare l'amore. Lasciateci essere tolleranti. Tolleranti verso gli altri e anche verso la natura, contaminata dal nostro amore opportunistico.

Italia, terra di grande emigrazione... e di pregiudizi sugli immigrati

Brutti, sporchi e cattivi. Accusati con disinvoltura di rubare posti di lavoro, di accrescere le fila della criminalità organizzata, di portare malattie, e di molto altro ancora.

La conferma che i più becchi luoghi comuni sugli immigrati siano sempre di moda arriva dal Cestim, il Centro Studi sull'Immigrazione di Verona che ha fatto uno screening accurato di tutte le frasi "incriminate" frugando nei dossier statistici della Caritas di Roma, nei rapporti annuali dell'Ismu di Milano e nella sua stessa banca dati. Risultato: si può parlare di immigrazione in tanti modi, da persone informate e disinformate, da razzisti o persone cariche di pregiudizio. E così, su un totale di 18 milioni di cittadini dell'Unione Europea, il 4,9%, pensando agli immigrati ritiene di essere davanti ad una vera e propria invasione: allo stesso modo la pensa l'1,9% degli italiani. Altro termine usato molto frequentemente, e a sproposito, è "marocchino": ma dall'analisi delle cifre, si evince che messi tutti insieme, i nord africani non raggiungono nemmeno il 20% della popolazione presente in Italia, mentre quelli provenienti dal Marocco, sono l'11% fra tutti gli stranieri. Sbagliato anche affermare, come fanno molti, che gli stranieri "stanno islamizzando l'Italia...". Secondo una stima della Fondazione Migrantes, gli immigrati cristiani rappresentano infatti il 30,3% del totale, i musulmani il 22%, i seguaci di religioni orientali il 6%, gli animisti l'1,4%. Come dire che può essere considerato di religione musulmana solo un terzo degli stranieri presenti in Italia.

Altro luogo comune abusato è quello che identifica automaticamente gli immigrati nei "vu cumprà". Sicuramente c'è chi vive di espedienti da accattonaggio, ma si tratta di una esigua minoranza. Del resto, sostiene l'Istat, se si adattano a lavorare in nero 5 milioni di italiani, è probabile che facciano altrettanto anche gli stranieri, soprattutto se sono clandestini.

Spesso poi, si sente dire che gli stranieri sono in Italia per "delinquere e spacciare droga": ma confrontando la cifra totale dei denunciati in Italia e il totale degli stranieri presenti (oltre un milione) solo il 4,4% risulta aver avuto problemi con la giustizia. La realtà: nel 1996 gli immigrati hanno consentito un'entrata per lo Stato in termini di tasse e contributi pari a 4mila miliardi e mezzo: garantiscono risparmi allo Stato per costo zero nella formazione di manodopera importata.



QUANTI SONO

L'Italia, dopo Germania, Francia e Gran Bretagna, rafforza la sua posizione come quarto paese dell'Unione europea per la consistenza del numero di cittadini stranieri. Rispetto alla media europea la percentuale è comunque ancora inferiore: il 2,5% della popolazione residente contro il 5,1%. Gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia - secondo il dossier Caritas - si attestano intorno al milione e mezzo di persone. Un numero superiore a quello stimato dal Viminale (1.252.000 persone) perchè la Caritas conta anche un 19% di minori (che spesso rientrano nel permesso di soggiorno dei genitori) e gli immigrati la cui domanda di regolarizzazione sia ancora "pendente". E' anche vero, però, che spesso i dati del ministero tengono conto di permessi ormai scaduti o appartenenti a persone che hanno lasciato l'Italia. Va inoltre detto che di quel milione e mezzo di "stranieri", 173.487 sono cittadini Ue e 183.000 statunitensi e canadesi.

DA DOVE VENGONO

Tutte le aree continentali hanno visto aumentare il numero dei loro emigranti ma in misura diseguale. L'America latina aumenta del 16,6%. In Africa tanto i paesi del Nord quanto quelli subsahariani sfiorano un aumento del 18%. In Asia, rispetto a una stabilità degli immigrati del Vicino e Medio Oriente, si riscontra un aumento del 18,6%. Aumento ancora più consistente quello del subcontinente indiano (22,5%). Aumenta, infine, del 30,5% il numero di emigranti dall'est europeo. Per ogni due nuovi venuti - sottolinea il dossier Caritas - uno proviene dall'Est europeo. Tra la popolazione immigrata attualmente 4 sono europei, 3 africani, 2 asiatici e 1 americano.

DOVE ABITANO E PERCHE'

Il Dossier Caritas non segnala particolari novità dal punto di vista degli "insediamenti". Solo alcune "particolarità". Le regioni del nord ovest sono complessivamente 4 punti al di sotto della media d'aumento (il 20% rispetto al 24%). Le regioni del sud e del nord est, invece, si collocano di 2-3 punti al di sopra della media. In valori assoluti l'aumento è stato di 124 mila persone per il nord (più della metà dei 240 mila nuovi soggiornanti stimati dalla Caritas dopo la regolarizzazione), di 71 mila per il centro e di 44 mila per il sud. Nel nord le regioni dell'est superano quelle dell'ovest, 64 mila persone contro 60 mila.

Per quanto invece riguarda i "motivi" del soggiorno, i motivi di lavoro e per famiglia rappresentano l'88,8% di tutti i nuovi permessi rilasciati. Un dato - secondo la Caritas - "tra i più significativi della stabilizzazione dell'immigrazione". Solo un soggiornante su 200 si trova in Italia per richiesta di asilo o come rifugiato.

Haider a Blair: "Immigrati? Tu sei più cattivo di me"

Prosegue senza tregua il perfido corteggiamento di un imbarazzatissimo Tony Blair da parte del mostro nascente Jorg Haider. Questa volta il tema è di quelli spinosi: l'immigrazione.

Con un editoriale pubblicato il 28 febbraio sul quotidiano britannico "The Daily Telegraph", il leader dell'estrema destra austriaca rivendica "strabilianti similitudini" tra il partito liberale austriaco e il partito laburista inglese. "Sono forse estremisti Blair e i laburisti - scrive Haider - solo perchè non accettano il trattato di Schengen e invocano regole più rigorose sull'immigrazione?". La risposta è no, e dunque "se Blair non è un'estremista non è un'estremista neppure Haider - prosegue velenosamente l'articolo - il quale del resto nei confronti di coloro che cercano asilo politico e degli immigrati in genere è considerevolmente meno severo di quanto non lo siano Blair stesso e i laburisti". Eppure "Blair è rispettato" e "Haider è detestato". Secondo il leader austriaco la regione di tanta somiglianza sta nel fatto che "i nostri due partiti, collocati uno a sinistra e l'altro a destra dell'quadro politico" hanno conosciuto profonde trasformazioni e ora si trovano insieme "a difendere i deboli e gli sfortunati". La risposta ufficiale di Downing street? Un assai poco britannico "tutto ciò è risibile".

L'immigrazione nell'Italia del 2000

Gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia si attestano ormai sul milione e mezzo con un'incidenza del 2,5 per cento sulla popolazione residente (l'incidenza media dell'Unione Europea è del 5,1 per cento) a causa dei nuovi arrivi a titolo stabile (circa 100.000) e delle persone già regolarizzate (146.000) in seguito al provvedimento riguardante gli stranieri entrati in Italia prima del 27 marzo 1998. La popolazione immigrata è aumentata pertanto di 240.000 unità passando da 1.250.000 dell'inizio dello scorso anno a 1.490.000. Il dato è contenuto nelle anticipazioni al Dossier Statistico Immigrazione che la Caritas diocesana di Roma ha fornito nel corso di un convegno presso il nuovo "centro stampa" dell'Agenzia Romana per il Giubileo.

Il primo barometro della solidarietà internazionale

L'80% degli italiani pensa che la questione dell'immigrazione vada affrontata aiutando economicamente i Paesi poveri. E' uno dei dati più interessanti che emergono da un'indagine statistica che rileva scientificamente la percezione degli italiani rispetto alle problematiche dei rapporti Nord-Sud, realizzata da Volontari nel mondo - FOCSIV in collaborazione con la DOXA e con la consulenza del Prof. Franco Garelli.

**I seguenti sindacati
acquistano
Nuovo Paese
per i loro iscritti:**

VICTORIA

**Australasian Meat Industry
Employees' Union**
(Tel 03 / 96623766)
62 Lygon St
Carlton VIC 3053

Public Transport Union
(Tel 03 / 96707661)
Unity Hall
636 Bourke St
Melbourne VIC 3000

**Australian Manufacturing
Workers' Union**
(Tel 03 / 92305700)
level 4, 440 Elizabeth St
Melbourne VIC 3000

NEW SOUTH WALES
**Australian Liquor,
Hospitality & Miscellaneous
Workers Union**
Misc. Workers Division
(Tel 02 / 92819577)
level 7, 187 Thomas St
Haymarket NSW 2000

SOUTH AUSTRALIA
**Australian Manufacturing
Workers' Union**
(Tel 08 / 83326155)
229 Greenhill Rd
Dulwich SA 5065

**Se il vostro sindacato non
l'avesse ancora fatto chiedetegli
di abbonarsi adesso! Leggerete
Nuovo Paese gratis anche voi.**

VIOLENZA SESSUALE

Non reagire è un diritto

Se una donna subisce violenza sessuale di gruppo senza opporre resistenza, la sua passiva accettazione non può costituire alibi nè attenuanti per gli aggressori. E come testimonianza del suo rifiuto basta il fatto che abbia tentato di opporsi non appena resasi conto delle intenzioni degli uomini.

Lo ha stabilito il 1 marzo una sentenza della III sezione penale della Cassazione. Un giudizio importante che contribuisce a fugare la "sindrome di Maria Goretti" - il rifiuto della violenza sessuale, se totale, dovrebbe spingere una donna fino al sacrificio supremo della propria vita - che troppo spesso ha colpito i magistrati chiamati a giudicare casi di stupro.

La passività che segue il tentativo di fermare il violentatore - semplicemente per paura, senza bisogno di aggiungere altro - è stata infatti più volte usata nelle sentenze per evocare l'ombra del "collaborazionismo" e della "complicità implicita". Lo aveva fatto la Cassazione nella sentenza-choc sullo "stupro in jeans". Non c'è minaccia che tenga, avevano stabilito i giudici supremi della III sezione penale. Ma pochi mesi dopo, quella stessa sezione, in un caso analogo di violenza e pantaloni, aveva ribaltato il giudizio: "nessuno è tenuto a immolarsi", e non c'è dubbio alcuno di "collaborazione" se - di fronte a minacce, paura per l'incolumità fisica, disparità di forze, violenza anche solo psicologica - una donna, dopo aver detto no e cercato di fermare l'aggressore, decide anche di sfilarsi i jeans.

La sentenza della Cassazione ha confermato la condanna a 6 anni e 6 mesi di reclusione per tre giovani piacentini - incensurati, insospettabili, dediti ad attività di volontariato, a dimostrazione (se ce ne fosse ancora bisogno) della totale trasversalità dell'esercizio della violenza sessuale da parte degli uomini - che portarono una sera una loro amica, collega nel servizio alla Croce Rossa, nel locale gestito da uno di loro, stuprandola in gruppo. La linea di difesa aveva sostenuto che la donna "era cooperativa", dunque aveva dato un "tacito consenso". Ma lei, durante il processo, aveva raccontato di aver reagito all'inizio dell'aggressione, quando aveva capito le intenzioni dei tre uomini, tentando di divincolarsi e chiedendo loro di lasciarla stare. I giudici supremi le hanno dato ragione, aggiungendo che "non è necessario che il dissenso della vittima si manifesti per tutto il periodo di esecuzione del delitto, basta che si estrinsechi all'inizio". Basta quel suo iniziale ma definitivo no.

In Italia 362 aspiranti donne piloti

Volge al termine la prima sezione per aspiranti ufficiali dell'Aeronautica militare, iniziata il 28 febbraio scorso, la prima alla quale hanno partecipato massicciamente le ragazze, circa il 51% delle domande. In tutto 9.000 candidati. I giovani che hanno "passato il turno" sono 1.810, ma tra questi le ragazze sono solo 362, contro i 1.448 futuri piloti maschi. Chi sarà risultato idoneo alla visita medica dovrà confrontarsi, il 24 maggio, con la prova scritta di italiano presso l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli. Quindi un tirocinio di 10 giorni nel quale i ragazzi avranno un assaggio della loro vita in Accademia, studiando e facendo sport. Poi, come se non bastasse, la prova scritta di matematica e quella facoltativa di lingua inglese. Ancora un ultimo ostacolo per i "naviganti" e aspiranti "piloti": da fine agosto raggiungeranno il 70 stormo di Latina dove, a bordo dell'aereo da addestramento, dovranno dimostrare la loro attitudine e conseguire il brevetto da pilota e navigatore.

Sì all'utero in affitto... ed è bagarre

Sì all'utero "in affitto": lo ha stabilito un giudice del Tribunale di Roma. Ed è subito bufera. La clamorosa sentenza riguarda una coppia romana che non poteva avere figli per una grave malformazione della donna, che non è in grado di portare a termine la gravidanza ma può generare embrioni. Proprio per questo già lo scorso anno l'aspirante mamma trovò una donatrice, sempre romana, disposta a "prestare" il proprio utero per far crescere il feto e far nascere il bambino. Il sogno dei coniugi, però, non si realizzò a causa del codice deontologico dell'ordine dei medici che vieta ai ginecologi di praticare questa tecnica. La coppia si rivolse, quindi al Tribunale che nei giorni scorsi ha dato il via libera all'operazione. Ma la sentenza ha generato un vespaio di polemiche. Non solo, infatti, va contro il codice deontologico dei medici, ma è anche in contrasto con il disegno di legge passato pochi mesi fa alla Camera, ed ora fermo al Senato, che vieta la cosiddetta "maternità surrogata", prevedendo finanche condanne fino a dieci anni di carcere per chi contravviene a questa regola. Ma il giudice Chiara Schiettini, autrice della sentenza, si appella al principio costituzionale della tutela dei diritti dell'individuo e spiega: "In un'ottica che concepisce la società come un organismo in continua evoluzione, ove sia rispettata l'autorealizzazione individuale, deve essere riconosciuto, quale diritto fondamentale della persona, il diritto a diventare genitori e di valutare e decidere le scelte in relazione al bisogno di procreare, con la precisazione che lo status genitoriale può trovare completezza nell'adozione ma anche nella trasmissione del proprio patrimonio genetico". Il magistrato afferma che "l'abbandono della legge naturale che vuole la donna-madre gestante e partoriente, che pure lascia intravedere la possibilità di riconoscere ad ogni donna il diritto di essere madre senza gravidanza, che in alcuni casi può rappresentare un pericolo per la salute, induce a ridefinire il fenomeno della maternità ridisegnandone i confini. La riflessione sul significato del concetto di maternità, oggi così profondamente mutato, deve partire dall'affermazione codicistica, avvalorata dalla scienza medica e dall'osservazione tradizionale, secondo cui madre è colei che partorisce. Ma le nuove tecniche di riproduzione - sottolinea Schiettini - mettono in crisi profonda tale concezione. Queste tecniche, che possono modificare la sequenza naturale dell'iter procreativo, fanno sì che partorisca colei che non è geneticamente madre". Attraverso la tecnica della fecondazione in provetta "colei che partorisce può essere colei che ha co-partecipato, mettendo a disposizione il proprio utero. E tale prestazione ben può essere testimonianza di solidarietà familiare, determinata cioè non da motivi di lucro ma dall'intento, degno di essere preso in considerazione e tutelato, di soddisfare il bisogno di maternità di una donna alla quale, per diversi motivi, sarebbe invece negato. E il consenso finalizzato a tale risultato, concesso nel rispetto delle condizioni di vita e di salute della madre surrogata, non mosso da intenti speculativi e di commercializzazione, fondato sull'interesse di soddisfare esigenze che a volte trascendono la sfera individuale come può essere vietato aprioristicamente?". Dure le reazioni politiche in entrambi gli schieramenti. Per il

ministro della Sanità Rosy Bindi la decisione "è gravissima. Contrasta non solo con il codice deontologico dei medici ma con uno dei punti fermi della proposta di legge sulla procreazione medicalmente assistita".



IN ARRIVO IL CONDOM FEMMINILE

Il condom femminile, che dà una maggiore protezione contro le malattie trasmesse sessualmente rispetto a quello maschile e dà una sensazione più "naturale", è stato lanciato l'8 marzo in occasione della giornata internazionale della donna. Il profilattico - ha detto la direttrice di Family Planning of Australia Edith Weisberg - costerà il quadruplo di quello maschile e sarà in vendita presso le cliniche di pianificazione familiare, le cliniche di sanità sessuale e i centri sanitari femminili.

Il condom femminile è relativamente facile da usare dopo un po' di pratica - ha detto Weisberg - da una maggiore protezione e ne avranno beneficio anche gli uomini, se hanno problemi di erezione che rendono difficile l'uso del condom tradizionale. "Crediamo che sia un'importante opzione per le donne, essendo l'unico mezzo che possono usare per proteggersi da malattie sessuali, e non è necessario chiedere all'uomo di fare niente", ha aggiunto.

Muore nota giurista Dame Roma Mitchell

Colpita da cancro osseo la nota giurista Mitchell è morta il 5 marzo avendo raggiunto l'età di 86 anni. Nel corso della sua carriera in campo giuridico lei è stata la prima donna QC nel 1962, la prima donna giudice della Corte Suprema del Sud Australia nel 1965 e la prima donna Governatore del S.A. nel 1991.

BREVI INDAGINI NELLA FOLGORE

Dopo più di sei mesi finalmente sul registro degli indagati ci sono sei nomi. Gli stessi che Corrado e Isabella Scieri hanno indicato come presunti corresponsabili della morte del figlio Emanuele, il cui cadavere è stato "scoperto" a tre giorni dal decesso. Ipotesi di reato "omicidio colposo per omissione di soccorso", e si va dal responsabile della caserma della Folgore fino al caporale di giornata. Dalla procura militare di La Spezia arriva poi un'altra novità. Il sostituto Giovanni Ballo ha individuato i 4 caporali che, nel viaggio dello scaglione di Scieri da Firenze a Pisa, costrinsero i nuovi arrivati alla "posizione della sfinge" per oltre un'ora. Era il primo assaggio di quello che avrebbero trovato una volta alla caserma Gamerra. L'accusa è "abuso d'autorità".

LA PROROGA DEGLI SFRATTI

Dal 26 febbraio è in funzione il nuovo decreto che stabilisce un termine dilatorio per il rilascio degli immobili, già fissato in un massimo di 18 mesi dalla normativa e che non potrà essere inferiore a 9 mesi. Nel decreto viene inoltre stabilito che l'esecuzione degli sfratti è differita a 9 mesi a partire dall'1 gennaio 2000.

NIENTE LAPIDE PER GENTILE

Non sarà apposta nel cortile dell'università "La Sapienza" la lapide commemorativa del filosofo fascista Giovanni Gentile. La decisione è stata presa dal Senato Accademico, che ha deliberato "con amarezza" di soprassedere all'iniziativa che "non è stata recepita dall'opinione pubblica nel suo significato più profondo".

VILLAGGIO COPPOLA

Dopo il Fuenti è la volta del villaggio Coppola Pineta Mare di Castelvoturno (provincia di Caserta): un altro eco-mostro (una città sul mare completamente abusiva) sarà abbattuto entro marzo. Lo ha assicurato il presidente della commissione Inchiesta sui rifiuti, il verde Massimo Scalia, in visita nella città fuorilegge.

ASILI NIDO ALL'AMIANTO

Domanda: E' rischioso rimuovere l'amianto dalle scuole, dalle materne e

dai nidi di Milano quando i bambini sono all'interno delle strutture? Buon senso vorrebbe che i lavori si facessero durante l'estate. Ma la rimozione dell'amianto nei nidi di via Pianell, via Palanzone, via Orlando e via Oglio dovrebbero iniziare nei prossimi giorni. Protestano i genitori, supportati dai consiglieri comunali ds, chiedendo al sindaco il blocco dei cantieri "fino a quando non sarà chiarito il rischio reale per gli utenti".

GIUBILEO E PATTO ANTISCIOPERO

E' stata firmata il 28 febbraio l'intesa tra governo, sindacati confederali e Ugl (ex Cisl), e il commissario straordinario Rutelli per impedire scioperi che possano interferire con lo svolgimento del giubileo. Una "task force" apposita, presieduta da Aris Accornero, è stata insediata a palazzo Chigi. Vigilerà, è stato detto, sull'andamento delle vertenze "per i rinnovi contrattuali nei servizi di pubblica utilità". Entro il 15 marzo il ministro dei trasporti convocherà le parti per stilare il calendario annuo delle "franchigie" (scadenze giubilari da "non disturbare").

GOODYEAR A MUSO DURO

I sindacati erano disposti a tutto: riduzione dell'organico, ammortamenti e flessibilità, ma la multinazionale americana non ha voluto sentire ragioni. Il 28 febbraio, al ministero dell'industria, ha confermato la chiusura dell'unico stabilimento italiano, quello di Cisterna Latina. A rischio 564 posti di lavoro e circa altrettanti nell'indotto. Il sottosegretario all'industria prevede comunque un ulteriore incontro.

APPELLO PER CHIUDERE I CENTRI DI DETENZIONE

Il senatore verde Luigi Manconi ha scritto una lettera al ministro degli interni Bianco per sollecitare la chiusura del centro di detenzione di Milano. Bianco, all'indomani dei cortei del 29 gennaio, aveva assicurato che sarebbe stato chiuso. Dopo la protesta dell'associazione Ya Basta, ha assicurato che la chiusura avverrà nei prossimi giorni: "Intanto lì dentro - scrive Manconi - un numero appena ridotto di stranieri continua a vivere in condizioni che tu per primo hai definito non degne".

URANIO IMPOVERITO

L'associazione Medicina democratica ha presentato alla magistratura un esposto in cui denuncia l'utilizzo di uranio 238 (uranio impoverito) come materiale di stabilizzazione sui veicoli commerciali più comuni: Boeing 747, DC 10, Lockheed L101, Hercules C130, ecc. Il materiale può entrare nell'organismo per inalazione o contatto superficiale. Si parla di centinaia di chili per ogni singolo aereo. Un'interrogazione parlamentare è stata presentata da De Cesaris e Boghetta e Russo Spena di Rifondazione Comunista.

POMPA DI BENZINA VICINA ALLA SCUOLA

Contro il progetto di costruire un mega-distributore di carburante a soli 10 metri dalla scuola elementare "Sandro Pertini", nel quartiere romano di Tor Bella Monaca, si è mossa la cittadinanza e il "Che"ntro sociale omonimo. Inevitabili le domande: chi ha dato le autorizzazioni? Chi ha fatto i sopralluoghi? Chi ha concesso licenza e terreni?

IMMIGRATI COME LEPROTTI

Il procuratore della repubblica di Treviso ha chiesto il rinvio a giudizio del sindaco del capoluogo veneto, Giancarlo Gentilini, per istigazione all'odio razziale. Il 13 ottobre dell'anno scorso lo "sceriffo" aveva sfoggiato la sua vena ironica, appena prima di una conferenza stampa, proponendo di vestire gli "extracomunitari" come conigli. In tal modo, infatti, gli amati cacciatori della Marca avrebbero potuto esercitarsi - secondo il sindaco - nel tiro. E' il terzo procedimento penale a carico del leghista Gentilini. In questo caso l'ennesima pubblica dichiarazione potrebbe costargli fino a tre anni di reclusione.

NO LAVAVETRI, SIAMO ALTOATESINI

Volete uscire dal ritmo vorticoso in cui siete risucchiati nella vostra città? La soluzione ideale è sicuramente Campo Tures, nel nord dell'altitalia. Qui non rischierete di incappare in tristi facce di barboni o in qualche "lavavetri arrogante" appostato ad ogni incrocio. Ce lo assicura - in apposito e rilassante volantino - l'associazione turistica "Vacanze a campo Tures - sole e neve".

bilingual briefs

MEMORIA: L'ESPERTO - SE 'FA CILECCA' OGGI SI PUO' CURARE

Dimenticare le chiavi a casa, scordare il fuoco acceso in cucina, non ricordare piu' i nomi dei familiari o il significato di parole nuove. Quando la memoria "fa cilecca" e' il primo sintomo di un disturbo piu' grave, dalla depressione a forme di demenza che oggi, nel 15% dei casi, si possono curare.

"L'importante -dice all' Adnkronos Salute lo psichiatra Alberto Sonnino, uno dei responsabili della neonata 'Memory Clinic', centro specializzato nella prevenzione e nel trattamento dei disturbi della memoria, inaugurato il 28 febbraio a Roma- e' che gli interventi siano precoci".

"Esistono circa 60 cause di demenza -aggiunge- e piu' della meta' delle volte il colpevole e' la malattia di Alzheimer. Ma oggi sappiamo che il 15% delle demenze diagnosticate sono potenzialmente reversibili". Ad aggredire la memoria degli italiani, ricorda l'esperto, non c' e' solo il morbo di Alzheimer, che colpisce il 5-8% degli "over 65 anni" e cresce con l'avanzare dell' eta. "I pazienti con disturbi di memoria sono spesso afflitti anche da insonnia, stress, ansia e depressione".

THE MEMORY: THE EXPERT- IF ITS FAILS YOU, TODAY IT CAN BE TREATED

Forgetting your house keys, leaving the cooker on, no longer remembering the names of relatives or the meaning of new words. When your memory fails you this is the first symptom of some more serious disturbance which can go from depression to forms of dementia and which today, in 15% of cases, can be treated. "The important thing" the psychiatrist Alberto Sonnino, one of the heads of the newly-set up 'Memory Clinic', a centre which specialises in the prevention and treatment of memory disturbances, inaugurated on February 28 in Rome, tells Adnkronos Salute, "is that intervention comes early".

"There are about 60 causes of dementia" he adds, "and in more than half of the cases the culprit is Alzheimer's disease. However, today we know that 15% of diagnosed dementia cases are potentially reversible". What attacks the memory of the Italians, the expert points out, is not only Alzheimer's disease, which strikes 5-8% of the over-65s and a greater percentage as age rises. "Patients with memory difficulties are often also afflicted by insomnia, stress, anxiety and depression".

THE STOMACH: FENNEL SEEDS AGAINST DISTURBANCES AND BAD BREATH

Rich in fibre and low in calories, fennel is an ally of the stomach and intestine and an enemy of bad breath. This plant in its common variety (*Foeniculum vulgares* or *officinale*) is in fact endowed with numerous medicinal virtues. Its seeds, rich in an essential oil (anethole), promote gastric secretion, a healthy functioning of the stomach and the elimination of excess gas from the intestine.

If eaten raw at the end of a meal, it fights bad breath and if its seeds are kept in the mouth for a short time then they help to stave off hunger pangs, giving breath an agreeable odour. Fennel is made up 90% of water and is rich in mineral salts, above all potassium; it also contains some vitamins, above all of the B group, which are useful for the skin and intestine.

STOMACO: SEMI DI FINOCCHIO CONTRO DISTURBI E ALITO CATTIVO

Ricco di fibre e povero di calorie, il finocchio e' un alleato di stomaco e intestino e un nemico dell' alito cattivo. Questa pianta nella variet  comune (Foeniculum vulgare od officinale) e' dotata infatti di numerose virtu' medicinali. I suoi semi, ricchi di un olio essenziale (l' aneto) promuovono la secrezione gastrica, il buon funzionamento dello stomaco e l'eliminazione dei gas in eccesso dall' intestino.

Se consumato crudo a fine pasto, combatte l' alito cattivo; mentre i suoi semi tenuti in bocca per un po' aiutano ad allontanare i morsi della fame, regalando all' alito un gradevole profumo. Il finocchio e' composto al 90% di acqua ed e' ricco di sali minerali, soprattutto potassio; contiene anche alcune vitamine, soprattutto del gruppo B, utili per pelle ed intestino.

Has your
subscription
expired?

Renew

it now
and help us to keep publishing the
only monthly Italian language
magazine produced in Australia

fotonews

Colata sempre alimentata
Un'immagine dell'Etna scattata il 13 febbraio che dimostra il fronte di lava avanzato a 2500 metri.



Incenci In Liguria
UN Canadair al lavoro per fronteggiare le fiamme nella Liguria che è stata stretta d'assedio da recenti incendi boschivi.

Servizio trasporto su scooter

Presentato durante gennaio a Piazza del Popolo lo scooter "Adiva protection System" della Benelli che sarà utilizzato dalla Motobeeep Club Italia per il servizio di trasporto privato di persone a Roma e prossimamente a Palermo, Napoli e Milano.



Visita del presidente Ciampi a Faenza

Il presidente d'Italia Carlo Azeglio Ciampi si intrattiene con alcuni bambini durante la sua visita a Faenza.



Francesca Bertinotti si tatua il falce e martello
Francesca Bertinotti, 23, la nipote del segretario di Rifondazione Comunista, sfoggia un vistoso tatuaggio raffigurante falce e martello sul petto.



Collisione nel Mar Jonico

La motonave "Espresso Catania" nella baia dove è stata trainata per impedire che affondasse.

S

a

t

i

r

a

Il capro espiatorio

Al governatore George Bush jr non bastano 120 persone giustiziate, per la sua scalata alla Casa Bianca. Lo stato del Texas manderà a morte il giovane afroamericano Odell Barnes, 34 anni, condannato a morte nel 1990 al termine di un processo farsa.

Il fatto che addirittura Chirac si sia mosso per ottenere la grazia o, in sottordine, per la commutazione della sentenza, la dice lunga sul tipo di processo a cui Barnes e' stato sottoposto: una montatura!

Inutile e penoso elencare la lunga serie di inesattezze e/o manipolazioni che hanno portato alla condanna alla pena capitale. Prove schiaccianti: nessuna! In breve Barnes conosceva Helen Bass, la donna afroamericana uccisa. Ma le impronte digitali rinvenute nell'appartamento e utilizzate dalla polizia per accusarlo non bastano per condannare a morte una persona. La Corte d'appello del Texas ha già rigettato la possibilità di un riesame del caso e di valutare le nuove prove che scagionerebbero Barnes. Ora non rimane che la speranza di una sospensione dell'esecuzione da parte di George Bush. Speranza remota, visto che il governatore del Texas non risparmia l'esecuzione nemmeno ai ritardati mentali e agli handicappati. Figuriamoci ad un uomo di colore capace di intendere e di volere!

Carceri italiane: shooting galleries

I dati qui sotto riportati, emersi dal dossier sulla situazione sanitaria delle carceri italiane presentato qualche giorno fa a Roma dalla Lila (Lega italiana per la lotta all'Aids), confermano l'alto grado di prioritarietà e di operatività raggiunto dalle istituzioni tutte, nella lotta e nella prevenzione della terribile malattia nei penitenziari italiani.

A sette mesi dalla sua approvazione la legge che stabilisce l'incompatibilità tra Aids e detenzione è ancora oggi lettera morta: c'è chi, in Aids conclamato, è costretto a finire i suoi giorni sulla branda di una cella del carcere.

Ma c'è dell'altro: il 40% dei detenuti tossicodipendenti si buca anche in carcere e il 7% addirittura inizia a farlo per la prima volta proprio nelle patrie galere. Dei 4 mila sieropositivi presenti nelle carceri italiane, 2 mila avrebbero bisogno di terapie ma i fondi stanziati sono sufficienti per curarne sì e no 500. Per non parlare delle annunciate convenzioni con le Asl: il decreto che imponeva a tutti i penitenziari di stipulare convenzioni con le Asl per assistere i malati in carcere è del '99, ma nel 60% dei penitenziari la convenzione non è stata ancora applicata perché le Asl considerano basso il prezzo fissato dai due ministeri per ciascuna

prestazione. Anche il decreto che prevedeva dal 1 gennaio 2000 il passaggio delle competenze sul servizio di tossicodipendenza penitenziario dal ministero della Giustizia a quello della Sanità è rimasto nelle intenzioni.

Quanto alla circolare che imponeva la somministrazione di metadone, è già caduta nell'inoperatività in quanto la mancanza di metadone spinge i tossicodipendenti a cercare l'eroina utilizzando anche siringhe già usate e aumentando così il rischio di epatite B, C e Aids.

Buuuuuu

"Ma perché non se ne stanno a casa loro, 'sti negri?!", è sbottato Fascetti.

Concludendo con un ironico, a suo parere: "Magari lo sputo poteva anche essere infetto".

Ce l'aveva col "negro" torinista Diawara, che sembrava avesse sputato in faccia al barese Garzya.

Questa la dichiarazione della domenica dopo la partita.

Il lunedì poi rivista la scena al ralenti, Fascetti si è corretto. "Mai dette cose razziste né contro i negri, io domenica ho solo parlato male di chi sputa: se questo ce lo vogliamo vendere come razzismo....Chiedo scusa, ero stato male informato" ha aggiunto, riferendosi solo alla constatazione che lo sputo non c'è stato.

Bella consolazione per il giocatore Diawara, che rimane un "negro" invadente che non se ne sta a casa sua, però almeno non se ne va in giro ad infettare la gente.

Davanti ad altri microfoni l'allenatore ha minimizzato: suvvia, non si farà mica un caso su una banale battuta. Ironia, ragazzi, ironia... Ironia?

Eugenio Fascetti è uno di quegli allenatori che in ambiente calcistico vengono definiti scomodi. Si sapeva che e' un fascistoide. Ora sappiamo anche che e' un pericoloso imbecille.

Le sue parole, queste sì, sono infette e specchio di una visione del mondo infetta.

Non si sa come eliminare i cori razzisti degli ultras da stadio (i dementi "buuu" che fanno da colonna sonora alle giocate dei calciatori di colore) che un allenatore di serie A li traduce in odiosi concetti e dimostra palesemente che la sottocultura razzista prolifera anche nel "campionato più bello del mondo". Il calcio, si sa, è molto appetito dai media e sarebbe uno sbaglio prendere alla leggera le infezioni che veicola. Ma Fascetti probabilmente, tutto preso dai suoi nostalgici rigurgiti tipo faccetta nera, bell'abissina, non se ne è ancora reso conto. Un invito? Lo mandino ad allenare qualche sconosciuta squadra in Carinzia.

Dall'antico Egitto ai nostri giorni, l'evoluzione delle calzature tra aneddoti, curiosità e pop art

Le scarpe, oltre a essere eleganti e sofisticate, sono anche fatte con materiali "out" come cartoni, vetri, specchi e pellice. Possono essere anche oggetti misteriosi di seduzione e di desiderio. Alle scarpe sono anche legati i colori, i climi, le atmosfere di un paese. Nell'antica Roma gli schiavi erano costretti a camminare scalzi per impedire possibili fughe mentre gli imperatori e i senatori si tingevano le scarpe di rosso in segno di distinzione e aristocrazia. Da semplice necessità la scarpa si trasforma in un elemento indispensabile per l'abbigliamento, soprattutto quello femminile. Le scarpe possono creare delle vere e proprie opere d'arte come lo descrive Paola Baratto Caovilla nella sua carrellata sulla storia della calzatura dall'antichità sino ai nostri giorni "Scarpe - oggetti d'arte e di seduzione.

Non solo oggetti d'arte e seduzione



Mobili, è boom

Non solo moda, ma anche.... mobili. Il "made in Italy", insomma, veste ed arreda il mondo. Una conferma è arrivata dal Lingotto di Torino, in occasione della presentazione di "Expocasa", il più importante salone di promozione del settore del nostro Paese dedicato al grande pubblico dei consumatori: nel '99, infatti, l'Italia si è confermata prima al mondo per l'export di mobili. Ha venduto all'estero il 52,3% del fatturato nazionale del settore, ammontato ad oltre 28 mila miliardi di lire, il 3% in più rispetto all'anno precedente.

Piemonte: centro studi dedicato al tartufo

TORINO - È nata il 29 febbraio, giorno di chiusura della stagione tartufigola 1999-2000, a Grinzane Cavour, nel cuneese, l'Associazione che si occuperà del Centro nazionale studi sul tartufo. Ne faranno parte oltre all'Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero, anche altri comuni ed enti dell'alessandrino e dell'astigiano. Obiettivo dell'Associazione è allargare l'attività del Centro Studi, attivo dal 1996, che si occupa di ricerca e divulgazione in materia di tartufi, collabora con Cnr e università, ed ha elaborato un progetto di analisi sensoriale, gestito con il Centro studi formazione assaggiatori di Brescia, formando esperti e curando pubblicazioni in materia.



Carnevale di viareggio

Uno dei carri del 127/mo carnevale di Viareggio dedicato al presidente del Consiglio Massimo D'Alema vestito da Papa e circondato dall'ex presidente d'Italia Francesco Cossiga, Walter Veltroni e dal ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Internet sites that relate to Italy:

Italian newspapers and magazines

<http://globnet.rcs.it>

Risorse italiane in rete

<http://www.italia.hum.utah.edu/doc/risorse.html>

Planet Italy

<http://www.planetitaly.com/>

Windows on Italy

<http://www.mi.cnr.it/WOI/>

Accademia della lingua italiana

<http://www.krenet.it/alia/italia.htm>

RAI

<http://www.rai.it/>

RAI International

<http://www.mix.it/rainternational/>

Gli Uffizi

<http://www.uffizi.firenze.it/>

Italian movies

<http://www.cinemaitalia.com/film/index.html>

Travel

<http://www.dada.it/turismo/welcome.html>

Italian cuisine

http://hella.stm.it/market/cucina_italiana/home.htm



Azzuri verso Sydney

I componenti della formazione "Fossa Olimpica", della nazionale italiana di tiro a volo, in tenuta di gara al poligono di Foligno.

Nakato alla Roma

La stretta di mano tra il neo-acquisto della Roma Hidetoshi Nakata e il presidente della società Franco Sensi in occasione della presentazione ufficiale a Trigoria.



Sono nato ad Ascoli Piceno il 14 giugno del 1922, da una famiglia di contadini, Saverio Bordoni e Filomena Polidori, e avevo 4 fratelli: Cesarina, Luigia, Emidio e Giacinto. Avevo solo due anni quando la mia famiglia si trasferì a Pagliare, comune di Spinetoli. Frequentai le scuole elementari, ma dovetti abbandonare dopo la Quinta, nonostante la mia passione per lo studio. A quel tempo tutta la famiglia lavorava la terra e avevi solo quel poco che riuscivi a produrre. Si lavorava per lunghe ore, senza alternativa, e se ti ribellavi con il padrone andavi fuori dal terreno e perdevi tutto il raccolto, e peggio ancora, nessun altro ti dava lavoro. Queste erano le leggi di quei tempi.

... Man mano che crescevo mi appassionavo alla politica e allo sport, particolarmente all'atletica, infatti, partecipai a diverse gare e fui selezionato, quando avevo 18 anni, a partecipare al campionato regionale dei 10.000 metri. Poteva essere il mio avvenire, ma mio padre, per paura dei padroni, fece di tutto per non farmi partecipare. Se eri contadino dovevi rimanere contadino. Mio padre portò un regalo al segretario politico del paese, che era il direttore sportivo e mi fece escludere dalla lista dei partecipanti. ... Il 24 gennaio del 1942 fui chiamato alle armi e arruolato nel 47esimo Reggimento Artiglieria a Bari; il 10 marzo fui promosso artigliere scelto. Il 15 agosto del 1943 fui trasferito in territorio francese, aggregato al 61esimo Reggimento Alpini, Centro Raccolta Notizie. L'8 settembre 1943

Le leggi di quei tempi

persi ogni contatto con il comando di Grenoble e assieme agli altri militari abbandonammo tutto e prendemmo la via del ritorno in Italia, a piedi, per evitare di essere catturati dai francesi o peggio dai tedeschi. Dopo due giorni e due notti di cammino sulle alte montagne francesi, raggiungemmo il territorio italiano. Ma non andammo molto lontano perché il treno che avevamo preso fu bloccato dai tedeschi a Bra in Piemonte. Eravamo circa mille, e dopo essere stati inquadrati 6 x 6 ci misero in marcia forzata. Arrivati ad una

riuscii a fuggire e mettermi in salvo in un canale, uscendo dall'acqua solo la notte. Ripresi il cammino e trovai rifugio presso una famiglia che mi sfamò invitandomi a rimanere con loro, ma io ero ansioso di tornare a casa. Così, scalzo, con i calli ai piedi, dopo 32 giorni arrivai a casa.

... A 21 anni, dopo aver fatto tanti sacrifici, credevo di essere finalmente al sicuro da ogni pericolo, ma il destino mi giocò un altro brutto tiro. Durante la ritirata dei tedeschi, dopo che avevo partecipato ad una riunione partigiana, fui catturato dai tedeschi, ma lungo il cammino fummo avvistati da uno stormo di caccia inglesi che aprirono il fuoco. Tra il fuggi fuggi mi ritrovai fortunatamente libero un'altra volta. Il 2 febbraio 1944 mi arruolai nella divisione partigiana "Gran Sasso". A distanza di anni, mi è stato conferito il diploma d'onore come partigiano combattente della Repubblica Italiana.

... Dopo la liberazione fui eletto segretario della zona Valle del Tronto la cosiddetta Fedelterra. Partecipai attivamente alle lotte contadine che portarono a sostanziali cambiamenti di legge.

... Il 14 dicembre del 1951 emigrai in Australia con un contratto governativo di due anni. Ma invece del lavoro rimasi 40 giorni nel campo di Bonegilla, senza soldi sotto un sole terribile con le mosche che ti mangiavano vivo. Si mangiava male e si dormiva peggio nelle baracche di lamiera. Dopo una breve sosta a Mildura per la raccolta dell'uva, fui trasferito nel Victoria, in un piccolo paese a lavorare in un'industria chiamata "Lake Bolac". Si mangiava solo brodo di pecora, fritz e tante

Dal diario della vita di Francesco Bordoni

a cura di
Vincenzo Papandrea

caserma italiana, che era stata occupata dai tedeschi, passammo la notte, al freddo e accampati alla meglio. Ripartimmo alle nove del mattino, senza mangiare, caricati sui vagoni bestiame con destinazione Germania. Ad ogni fermata chiedevamo da mangiare, ma aprivano le porte solo per farci prendere un po' d'aria e tutto quello che ci davano era una tazza d'acqua. Credevamo che la nostra vita era prossima alla fine. E fu a quel punto che prendemmo la decisione di aggredire le guardie alla prossima fermata, a Torino, e tentare la fuga. Fu una sparatoria tremenda al centro della stazione di Torino, le pallottole fischiavano in tutte le direzioni. Non so quanti caddero sotto le raffiche delle mitragliatrici. Io fui fortunato e



Bordoni con l'Ambasciatore d'Italia in Australia Francesco Cardì durante una visita all'APAIA nel 1992

cipolle, per questo avevamo chiesto che in cucina venisse assegnato un italiano, ma il direttore respinse la nostra richiesta. Decisi, così, di scrivere al Console di Melbourne una lettera sottoscritta anche dagli altri, invitandolo a farci visita e vedere lui stesso come si mangiava male. Ricordo che un giorno, verso l'ora di pranzo, il Console arrivò, senza avvisarci, ma si era però preso cura di avvisare il direttore del suo arrivo. Il direttore, allora, preparò un pranzo di tre portate. Noi tutti d'accordo disertammo il pranzo e accusammo il Console di essere un venduto e che non meritava alcun rispetto. Di conseguenza, visto che ero stato l'organizzatore della protesta, mi trasferirono in una "farm" di pecore. Si lavorava sette giorni alla settimana per una misera paga ed eravamo trattati come cani. Si dormiva in uno "shed" di lamiera, senza luce e l'erba



Il primo lavoro che trovai ad Adelaide fu in un convento di monache a Springfield. Dovevo mantenere un acre di terreno coltivato con erba e fiori e mattina e sera dovevo accendere le stufe a legna. Dalla misera paga che prendevo si ritiravano un terzo per l'alloggio. Chiesi un aumento di paga che mi venne rifiutato, allora provai a protestare non accendendo le stufe, ma fui licenziato e non mi furono pagate due settimane di lavoro. Quando chiesi il perché, rischiai di finire in galera. Dopo questa esperienza feci diversi altri lavori. Il 24 maggio del 1956 mi sposai con Febi Tobia, nel 1958 comprai la casa e subito dopo nacquero i nostri due figli, Loreto e Giacinta. Per sette anni lavorai sotto padrone come cementista e nel 1964 incominciai a lavorare per conto mio come cementista e come costruttore. Nel 1956 iniziò il mio interesse comunitario, infatti, organizzai la comunità marchigiana con la festa religiosa alla chiesa di S. Francesco d'Assisi di Campbelltown. Lo scopo era quello di raccogliere fondi per aiutare chiunque nella comunità ne avesse avuto bisogno. Fu una grande festa, ma per colpa di un prete incosciente, non si è potuto realizzare quanto mi ero preposto. Il prete voleva ad ogni costo che il profitto restasse alla chiesa, affermando "se non fate quello che dico, prendo questi Santi e li metto fuori dalla chiesa". Allora lasciammo in chiesa Santi e soldi. Pochi anni dopo

intorno era alta tre piedi. Dopo quattro settimane, come di consueto, il venerdì sera i padroni partirono per Melbourne, così mi feci coraggio e rscappai raggiungendo in treno Adelaide.

partecipai al comitato organizzatore che diede vita al Marche Club, che ancora oggi riscuote un grande successo.

Il 16 dicembre del 1966 feci parte dell'Action Commitee, per la ricerca dei tre bambini scomparsi, cosiddetti "Beaumont Children". Feci gli scavi e furono ricostruiti i punti della "warehouse", dati dal chiroveggenete Gerard Croiset dove secondo lui, erano stati sepolti i bambini. Si formò il comitato d'azione quando il governo del Sud Australia si rifiutò di pagare le spese per gli scavi. Purtroppo non fu un successo.

Nel 1973 fui uno dei primi aderenti alla fondazione del Villaggio Italia. Dopo che era stato formato il comitato si organizzò il lancio ufficiale per iniziare la raccolta dei fondi. Si sperava in una grande partecipazione di pubblico, invece poche persone accettarono l'invito speciale e fummo costretti a cancellare l'evento. Fu lanciato un altro appello, al quale risposero circa 450 persone, ma fu più il costo per la manifestazione che i fondi raccolti. Poi, piano piano le cose cambiarono. Fu organizzato anche un concorso per Miss Italian Village e le tre Miss partecipanti raccolsero \$35.000. Ci fu anche l'intervento finanziario del governo, ma è bene ricordare che il contributo della comunità è stato notevole e a testimonianza di ciò, basta ricordare Charlie Ferraro e la moglie che diedero la loro pensione alla fondazione.

... In seguito partecipai alla costruzione del club degli Azzurri. Nel 1989 fu formato un nuovo comitato dell'Associazione Partigiani d'Italia; il Circolo della Resistenza Montefiorino e ottenemmo il permesso di erigere nella cappella del cimitero una lapide in memoria di quanti diedero la loro vita per la Patria, la libertà e la giustizia.

... Nello stesso tempo, feci anche parte del primo comitato organizzativo dell'Associazione dei Pensionati e degli Anziani Italo-Australiani del SA (APAIA).

... Questi sono alcuni ricordi della mia vita. Tutto quello che ho fatto non l'ho fatto per il mio avvenire oppure per la speranza di una ricompensa, ma per aiutare il prossimo in modo disinteressato. Forse è stato un dono della natura.

Moda donna

Affianco, una proposta dello stilista Rocco Barocco per la collezione autunno-inverno 2000/01 a Milano - senz'altro per inverni molto miti! Mentre sotto, due modelle in divisa da carabinieri sullo sfondo di Trinità dei Monti, a Roma, sempre proposte da Barocco.



Festival della canzone italiana

Luciano Pavarotti con l'attrice spagnola Ines Sastre durante la prima serata del 50/mo festival della canzone italiana di Sanremo.



Un master aperto ai residenti all'estero

Si chiama MiNE (Management in the Network Economy), e promette di essere la fucina dei manager dell'era digitale.

E' un master universitario e per frequentarlo non si deve andare negli Stati Uniti, ma all'Università Cattolica di Piacenza, dove le lezioni cominceranno nel settembre del 2000. "Affari Italiani" ha intervistato Luce Delgrossi, vicedirettore del MiNE. Questo master debutta proprio nel momento in cui non si parla che di new economy. Siete stati preveggenti... In effetti abbiamo cominciato a lavorare a questo progetto due anni fa, con il Cratos, il centro di ricerche dell'università, quando ancora la new economy non esisteva. Siamo i primi in Europa ad aver realizzato un master dedicato a questi temi, anzi direi i primi al mondo: presso altre università esistono programmi simili, ma il nostro è unico. Perché? Perché tutti i corsi sono completamente nuovi: è una sfida anche per i docenti, perché chiediamo loro che rivedano la propria materia nei termini del cambiamento rispetto a Internet. Quindi avremo grandi esperti di marketing, di economia, di policy, che affronteranno questi argomenti in relazione al mondo digitale. Può farci il nome di qualche corso? Le aree di base sono quattro: Information and Communications Technology, Emergent Organizations Management, The Network Economy e Cyberlaw, Policies and Regulations. Tra i corsi, avremo per esempio Computer and Network Security, Fundamentals of Electronic Commerce, Internet Finance and Banking. Pensate di ricevere domande di iscrizione anche dall'estero? Sicuramente, anzi ne abbiamo già avute parecchie: in Italia il progetto è stato annunciato ieri e le iscrizioni si aprono il primo

marzo, ma a dicembre avevamo già lanciato una campagna pubblicitaria su giornali esteri. Ci sono arrivate domande di iscrizione da ogni parte del mondo. Ci sarà un test di ammissione? Faremo una prima valutazione sui dati che chiediamo di inviare con la richiesta formale: un curriculum e una descrizione sulle aspettative legate al master. Poi contatteremo i candidati per un'intervista, almeno telefonica, se si tratta di persone che vivono all'estero. Quali sono i requisiti per l'ammissione? Un'ottima conoscenza della lingua inglese e la familiarità con il computer e le applicazioni informatiche più diffuse. Non è richiesta la laurea? No, abbiamo una mentalità "all'americana": nel mondo reale esistono molti bravissimi manager che non sono laureati e noi non vogliamo impedire a una persona che dimostri sufficiente talento di inviare la domanda di partecipazione, solo perché non ha la laurea. Piuttosto inconsueto per un master, almeno in Italia... Sì, molto, perché in Italia siamo sempre legati al pezzo di carta. Ma non vogliamo far sorgere equivoci: il fatto che la laurea non sia indispensabile non vuol dire che il master sia di basso livello, anzi è di livello altissimo. Ci sono limiti di età? No, è lo stesso discorso della laurea: non vogliamo lasciare fuori dalla porta una persona valida, solo perché magari ha un'età inconsueta per un master. Naturalmente la selezione ci sarà e sarà severa, ma sarà in base ad altri criteri. Quanto dura il master? Sedici mesi: undici dedicati ai corsi in aula, in totale venti, della durata di due settimane ciascuno. Negli ultimi cinque mesi gli studenti parteciperanno a stage in aziende italiane o estere. Alla fine dovranno presentare una relazione: se sarà positiva, conseguiranno il master. Stiamo contattando altre aziende non solo per gli stage, ma anche per le borse di studio. In effetti il costo del master è piuttosto alto: 20 mila euro più Iva, circa 48 milioni di lire. Sì, è alto, ma in genere i master "seri" non costano mai meno di 33-34 milioni all'anno; negli Stati Uniti arrivano anche a 60 mila dollari all'anno. Noi riteniamo che il costo del nostro master sia in linea con la qualità e speriamo di poter arrivare a offrire borse di studio a tutti gli studenti.



Storia del vetro soffiato

Una mostra celebra a Venezia la storia del vetro soffiato, le tecniche, gli stili, l'arte dei grandi maestri incisori

Le antiche vetrerie di Murano, paesino vicino Venezia noto per il vetro soffiato, mettono in mostra i loro tesori in una singolare esposizione. La mostra ha come obiettivo di ripercorrere l'affascinante storia delle fornaci muranesi dell'ottocento. Nella foto un'esempio del lavoro artigianale di Murano.

Cinema combatte razzismo

L'Europa combatte a colpi di schermi le derive xenofobe -un festival che unisce diverse città con la proiezione di film anti-razzisti

Si chiama Europa Europa, per riecheggiare un film importante, America America, e si propone come Festival Europeo dei Diritti dell'uomo. Tenuto a battesimo a Parigi, nel corso della conferenza stampa di presentazione, dai quattro moschettieri che lo hanno fortemente voluto: Jean Labadie (produttore, esercente, distributore), Foda Sylla (presidente della federazione internazionale Sos racisme e deputato europeo), Simona Benzakein (produttrice e press agent) e Jorge Semprun in veste di presidente.

Un festival di cinema che si terrà contemporaneamente in sei città europee il 21 e 22 marzo. Lille per la Francia, Milano per l'Italia, Barcellona per la Spagna, Francoforte per la Germania, Brixton per la Gran Bretagna, infine, inizialmente non prevista, Vienna per l'Austria. I promotori sottolineano come questo appuntamento non sarà una vera e propria prima edizione ma un numero zero, organizzato in fretta sulla spinta dell'urgenza sempre più diffusa di scuotere le assonnate coscienze europee sui problemi del razzismo e della xenofobia.

Non è una data scelta casualmente, il 21 marzo è infatti la giornata internazionale contro il razzismo, ma rischia di essere una data che si perde nel calendario delle buone intenzioni. Da qui l'urgenza e la volontà di cominciare. Tutto nato dall'incontro tra Labadie, Sylla e Bernardo Bertolucci, intenzionati a fare qualcosa perchè la carta dei diritti dell'uomo, sventolata da tutti i paesi civili, non resti appunto un pezzo di carta. Questo primo appuntamento si articola così, con sei film, raggruppati a due a due per fasce di pubblico. Due rivolti ai bambini, Kiriku e la strega Karaba e La gabbianella e Il Gatto, due ai ragazzini più giovani, My Beautiful Laundry e Vivre au Paradis, infine due per gli adulti, La promesse e La bas mon Pays.

Ogni paese ha poi un regista che patrocina l'iniziativa, si tratta di Michael Haneke (Austria), Doris Dorrie (Germania), Ken Loach (Gran Bretagna), Bigas Luna (Spagna), Bernardo Bertolucci (Italia) e Bertrand Tavernier (Francia).

Durante il festival le sei sale saranno collegate via satellite per consentire un confronto in diretta tra i vari paesi. E l'esigenza di questa unitarietà è quanto ha informato anche la scelta dei film, visto che bisognava reperire materiali legati al tema e disponibili in tutti i paesi coinvolti (per esempio lo straordinario Fassbinder di Angst Essen Seele Auf è risultato improponibile proprio per questioni di reperibilità).

Per realizzare il tutto sono state coinvolte le associazioni operanti nei singoli paesi e a questo proposito accorato è stato l'appello dei rappresentanti austriaci che hanno ribadito come sia sacrosanto boicottare il loro governo ma di mantenere aperti tutti i canali di comunicazione e di scambio con gli austriaci in generale.

Perchè molti laggiù sono indignati come e più dei cittadini degli altri paesi europei e sarebbe un errore farli sentire isolati. Concetto ribadito da Jorge Semprun che ha ricordato come la chiusura nei confronti della Spagna fascista, per cui nessun antifascista neppure pensava di andare in vacanza laggiù, si sia trasformata in un atteggiamento nefasto perchè ha impedito agli spagnoli di confrontarsi con altre idee.

Semprun ha voluto anche sottolineare il concetto di attività permanente che deve sostenere l'iniziativa, perchè permanente è il razzismo e non basta indignarsi di fronte a singoli odiosi episodi, ma lavorare in profondità. Verrà anche inaugurato il sito internet (www.europaeuropa.org) che fornirà indicazioni sul festival.



Torna una vita difficile

"Una Vita Difficile", il film del '61 con Alberto Sordi e Lea Massari è stato restaurato dalla Scuola Nazionale di Cinema. Secondo il regista Dino Risì, il film è "una bellissima storia d'amore con un Sordi inaspettato e ideologico".

Carnevale in Australia

Italy's famous carnevale festivals have their origins in pagan rites. In particular they celebrate the role reversal between peasants and the aristocracy. For one day of the year the world was turned upside down and the downtrodden became the masters and vice versa - under the protection of masks. Looking at Telstra's performance the past week you could almost be forgiven into thinking that the world had turned upside down.

The corporate giant, supposedly still under government control because of its majority share, continues its success story posting a \$2.09 billion interim profit. However, while that would be good news in anyone's language the announcement was accompanied not by news of expansion and investment but by a commitment to cut 16,300 jobs over the next two years. Its ideas for the future had less to do with doing and more to do with buying up more pieces of the monopoly board. It would have to be a considerable waste of a successful public enterprise that began and is still backed by public funds.

But, the topsy-turvy metaphor does not end there. Australians witnessed Telstra CEO Ziggy Switkowski march into federal parliament to tell politicians of his intentions for fully privatising the corporation. It is a strange world when policy, about the most important economic and social infrastructure of the day, is being determined by corporate chiefs and not Parliament.

The power of dots

The convergence of the phone, computer and television through the internet is rewriting who does what and what was less important is now desirable. For example, machine maker IBM did not dominate with its computers - bill Gates did with his software marketing. And the dusty old film library that Rupert Murdoch acquired as part of buying 20th Century Fox became an asset for pay tv. This helps explain why phone carriers like Telstra want to buy content producers and why content producers want to buy internet companies. The mad rush to invest in this new "crude" is proving a bonanza to those lucky enough to be well placed. However, it is sometimes hard to discern what is real and what is just market trading. Among the latest of the dot.com overnight profit stories are those that appeared in *The Weekend Australian* (4-5 March). In what appears to be a classical strange but true story Liberal powerbroker Michael Kroger made \$12 million from a \$16 investment in an online business. The same report told of an investment by former PM Paul Keating who took out a stake in digital firm Lake Technology of \$11,000 which is now worth \$13 million.

Unfortunately all the dot.coms in the world will not save the ground economy, and the fate of ordinary lives, when these successes cash in their chips.

Nearly the sale of the century

Telstra's board in the last week of February considered and rejected an extraordinary proposal to buy Kerry Packer's Publishing and Broadcasting Ltd for a cool \$10 billion. A commentator said this would have delivered Packer his second Alan Bond. You may remember that Alan Bond bought Channel 9 from Packer in 1987 for \$1 billion and three years later sold it back to Packer for a

ciccio scrivi's
quinta colonna

little over \$200 million. Packer dryly commented at the time: "You only get one Alan Bond in your lifetime." Apart from the question of whether PBL, whose key assets include Channel 9, Crown Casino and a stable of magazines, is worth the money, is the issue of why should Telstra invest in buying as opposed to investing. Surely, as a majority owned public enterprise, it should set the tone for the use of capital resources by investing in research, services and above all in Australians. You would think that with \$10b to play with you could build a tv station and production facilities for the arts, magazines and the internet instead of assisting to make the rich even richer and then having to sack people to pay for it all. And, given the deregulatory times, why not use the current media ownership uncertainty to break up the media monopoly with a little broadcasting deregulation?

Dressed to steal

One of Australia's best examples of the greedy 80s Alan Bond gained his early freedom on March 9 after four years instead of the set seven for his part in stealing \$1.2 billion. It is unlikely that there will be a public outcry over this early release or about whether justice has been done. Still four years for \$1.2b compares very well with one year for a packet of biscuits. Corporate fraud is still couched in terms that do not convey the full picture of the impact on people's lives from the theft of large sums of money. The result is that the public is still more likely to understand and be incensed by petty crimes against property and people and seek retribution. Corporate crime appears innocuous and its consequences are rarely explored in detail.

The moral is that if you are bent on stealing steal big and dress for the part - preferably in a white collar.

Well stocked for nothing

While traditional sections of the stockmarket appear less attractive the dot.coms continue being the flavour of the month. The most startling story to be reported that casts doubts on the substance of the dot.coms is that of NetJ.com Corp. Listed on the New York Stock Exchange it is capitalised at nearly \$US33 million. Its share mid February was \$US4.68 and during the week ending Friday 11 February, 63,400 shares changed hands. The startling part is that this flurry of activity is over a company that is described by Bloomberg as:

NetJ.com Corp currently has no business operations. The company is seeking to acquire or merge with a business or company.

And, in a recent Securities and Exchange Commission filing by the company declared that "the company is not currently engaged in any substantial business activity and has no plans to engage in any such activity in the foreseeable future".

It seems that when you have money making, something out of nothing is not impossible.

ONU INDAGA SU DURE LEGGI ANTICRIMINE

CANBERRA - L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani sta indagando sulle controverse leggi di "sentenza obbligatoria" in vigore in parte dell'Australia, che obbligano il magistrato a comminare una pena detentiva - anche ai minori - al terzo reato commesso, per quanto leggero. La richiesta era stata fatta dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan durante la sua visita in Australia il mese scorso, dopo il suo colloquio con il capo dell'opposizione laburista Kim Beazley.

Un aborigeno di 21 anni era stato condannato la settimana prima a un anno di carcere per il "furto con scasso" di un pacco di biscotti dagli uffici di una compagnia mineraria, pochi giorni dopo il suicidio in carcere di un ragazzo aborigeno di 15 anni, condannato sotto la stessa legge a 28 giorni di carcere per aver rubato un pacchetto di pennarelli. Secondo gli oppositori della legge - tra cui numerosi magistrati - queste discriminano contro gli aborigeni e non sono un deterrente efficace contro il crimine.

L'Alto Commissario per i diritti umani Mary Robinson sta esaminando se le leggi di sentenza obbligatoria, in vigore nel Territorio del Nord e in Western Australia, contravvengono agli obblighi dell'Australia verso le convenzioni internazionali sui diritti umani e su diritti dei minori. Il suo intervento rappresenta un'imbarazzante sconfitta per il primo ministro John Howard, che si è rifiutato di usare i poteri federali per ottenere l'abrogazione di quelle leggi.

AUSTRALIA-COREA DEL NORD: VERSO RIPRESA RELAZIONI

CANBERRA - Sull'esempio dell'Italia, che in gennaio ha ristabilito i rapporti diplomatici con la Corea del nord, anche l'Australia si avvia a riprendere relazioni formali con l'affamato e isolatissimo paese asiatico, con la visita a Pyongyang di una delegazione diplomatica. Questa si è dichiarata "cautamente ottimista" sulla possibilità di riprendere le relazioni.

E' stato il primo contatto ad alto livello da quando la Corea del Nord ha improvvisamente interrotto le relazioni bilaterali nel 1975. I colloqui, compreso un incontro con il vice ministro degli Esteri Pak Kilyon, hanno trattato della

pressante crisi umanitaria nel paese, di questioni di sicurezza internazionale e regionale, e dei rapporti economici bilaterali.

Una delegazione ad alto livello della Corea del nord visiterà in marzo gli Stati Uniti, mentre la Francia e le Filippine hanno anche avviato il dialogo con Pyongyang.

BORSA SYDNEY: "PIANTA ORA E INQUINA DOPO"

SYDNEY - La borsa australiana offre una scappatoia ai paesi le cui industrie inquinano l'aria con forti emissioni di gas di combustione, causa del riscaldamento globale, e rischiano così di "sfondare" le quote nazionali indicate dal protocollo di Kyoto del 1997. Dal primo luglio opererà presso la borsa di Sydney il primo mercato a termine al mondo basato sulla contrattazione di titoli di emissione di anidride carbonica (CO₂).

Diverse compagnie giapponesi in settori come la generazione elettrica e la siderurgia sono state invitate a investire nelle piantagioni di alberi e così acquistare crediti negli obiettivi nazionali di riduzione dei gas da "effetto serra". Il ministro delle Foreste del NSW, Kim Yeadon, ha detto che l'interesse già dimostrato da grandi corporations giapponesi fa prevedere che Sydney diventerà presto un centro mondiale per contrattazioni di "crediti di CO₂".

GENITORI COSTRINGONO LA HEINZ A "CORREGGERSI"

CANBERRA - Il colosso mondiale degli alimenti per l'infanzia Heinz è stato costretto per legge a modificare i "consigli alle madri" dei loro prodotti in Australia, per la seconda volta in poche settimane, dopo reclami presentati da sostenitori dell'allattamento naturale. Un gruppo di giovani coppie di Canberra aveva reclamato il mese scorso presso la Commissione concorrenza e consumatori, affermando che una nuova pubblicità di succhi di frutta per bebè scoraggia l'allattamento al seno.

Poche settimane prima lo stesso gruppo aveva ottenuto la rimozione di "dichiarazioni ingannevoli" da un prodotto a base di riso.

La Commissione ha riconosciuto che la pubblicità di un "succo d'arancia" in una rivista per genitori poteva portare i lettori

all'erronea conclusione che i bebè anche sotto i 6 mesi allattati al seno hanno bisogno anche di succhi di frutta diluiti in acqua bollita per prevenire la disidratazione nei giorni di caldo. Secondo i genitori che hanno presentato reclamo le evidenze mediche mostrano che l'allattamento al seno è sufficiente a prevenire la disidratazione quando fa caldo, mentre i succhi di frutta possono esporre il piccolo a maggiori rischi di infezione e diarrea, compromettere la nutrizione e avere effetti avversi sull'erogazione del latte materno.

Nelle future pubblicità la Heinz dovrà precisare alle madri che quando fa caldo "poppate aggiuntive potranno essere appropriate per i bebè allattati al seno".

DEPRESSIONE PRIMO FATTORE SUICIDI, STUDIO

ADELAIDE - In ogni momento, un australiano su 20 pensa di commettere suicidio. E il singolo fattore più importante dietro questi pensieri è anche il fattore più facilmente riconducibile a diagnosi e trattamento: la depressione. Sono le amare conclusioni di un sondaggio condotto su un campione di 2500 adulti da una équipe di psichiatri dell'Università di Adelaide.

Lo studio, pubblicato dall'"Australian Journal of Psychiatry" indica che i principali fattori "esterni" nei pensieri suicidi sono la rottura del matrimonio, la morte di una persona cara, una grave malattia, essere vittima di discriminazione, dover traslocare o aver subito furti o rapine. La povertà è anche un fattore. I fattori traumatici che portano le persone a considerare il suicidio includono l'aver visto qualcuno essere ucciso o gravemente ferito, o essere oggetto di minacce o aggressioni.

Il prof. Robert Goldney, che ha guidato la ricerca, scrive che si è data finora troppa importanza agli stress esterni che benchè noti come fattori determinanti non consentono di prevedere prontamente un suicidio perchè sono così comuni. "Il risultato a sorpresa della ricerca - ha aggiunto - è che la depressione è di gran lunga il fattore più comune dietro i pensieri suicidi, ed è qualcosa che può essere individuato e trattato facilmente".

australian briefs

ONU INVESTIGATING INTO THE HARSH ANTICRIMINAL LAWS :

CANBERRA - The High Commission for human rights of the United Nations are investigating the controversial laws of mandatory sentencing currently in use in parts of Australia that demands a magistrate to inflict a detention, even minors, on committing a third offence however light. This has been requested by the Secretary General of ONU, Kofi Aman, during his visit to Australia last month after talks with the leader of the Labor opposition, Kim Beazley.

An Aborigine, aged 21, was condemned the week before for one year imprisonment for forced entrance and burglary of a packet of biscuits from the office of a mining company. A short time after this a 15 year old Aboriginal boy, condemned to 28 days imprisonment under the same laws for stealing a packet of textas, suicided in prison. According to the opposers of the laws, amongst whom are a large number of magistrates, these laws discriminate against the Aborigines and are not an efficient deterrent against crimes.

The High Commissioner for human rights, Mary Robinson, is examining the laws regarding mandatory sentencing, currently in use in NT and WA, contravening the international conventions on human rights and on rights for minors. Her intervention represents an embarrassing defeat for the Prime Minister who has refused to use federal powers to obtain a rescission of these laws.

AUSTRALIA AND NORTH KOREA HAVE RE-ESTABLISHED DIPLOMATIC RELATIONS :

CANBERRA - Following the example of Italy, which has re-established diplomatic relations with North Korea last January, even Australia is initiating to take up again formal relations with the eager and isolated Asian nation with a visit to Pyongyang by a diplomatic delegation. This was declared "cautiously optimistic" on the possibility of re-establishing relations.

This has been the first contact at a high level from when North Korea had suddenly interrupted the bilateral relations in 1975. The talks which included a meeting with the Vice Minister of Foreign Affairs, Pak Kilyon, dealt with

the pressing humanitarian crises in the country, the question of international and regional security and bilateral economic relations.

A high level delegation from North Korea will visit the US in March while France and the Philippines have also initiated talks with Pyongyang.

SYDNEY STOCK EXCHANGE : "PLANT NOW POLLUTE LATER"

SYDNEY - The Australian Stock Exchange is offering a loop hole to countries whose industries pollute the air with strong emissions of combustible gases, the cause of global warming and so may risk in breaking the national quotas advised by the Kyoto protocol of '97. From the 1st of July there will operate in the Sydney exchange the first market in the world based on the negotiation of shares of carbon dioxide (Co2).

Diverse Japanese companies in the areas of generating electricity and metallurgy have been invited to invest in the planting of trees and so acquire credits in the national environment for the reduction of gases by the greenhouse effect. The NSW Minister for Forestation, Kim Yeadon, said that the interest already shown by big Japanese corporations ensures that Sydney will soon become the world centre for the negotiations of "credits of Co2".

PARENTS FORCE HEINZ TO "CORRECT ITSELF" :

CANBERRA - The world giant of baby food, Heinz, has been forced by law to modify their "advice to mothers" on their products in Australia as a substitute for breast feeding. A group of young couples from Canberra have complained last month at the Commission of consumers and fair practice stating that a new publicity of fruit packets for babies discourages breast feeding.

A few weeks before the same group had obtained the removal of the "misleading statement" from a rice based product. The Commission has recognised that the publicity of an "orange juice" in a magazine for parents could have lead the readers to an erroneous conclusion that even babies breast fed at six months have the need of fruit juice diluted in water to prevent dehydration on hot days. According to the parents that have

presented the complaint, the medical evidence shows that breast feeding is sufficient to reverse the dehydration when it is hot while the fruit juices may expose an infant to major risks of infection and diarrhoea, compromising the nutrition and having adverse effects on the distribution of the mother's milk. In future publicities the Heinz company will have to be precise to mothers that when it is hot "the additional feeding could be appropriate for breast fed babies".

STUDY ON DEPRESSION : SUICIDES ARE THE PRIME FACTOR

ADELAIDE - In every minute of the day, one Australian in twenty, thinks of committing suicide. And the most important singular factor behind these thoughts is even the factor that's easily referable to diagnose and treat is depression. These are the bitter conclusions of a survey conducted on a representation of 2500 adults by a team of psychiatrists from the University of Adelaide.

The study, published by the Australian Journal of Psychiatry, indicates that the principal "external" factors in suicidal thoughts are : the breakdown of marriages, the death of a dear one, a fatal illness, being a victim of discrimination, where shifting or being a victim of rape or theft. Poverty is even a factor. The traumatic factors that take persons to consider suicide include having seen someone being killed or gravely wounded, or being an object of a threat or aggression. Robert Goldney, the Professor who guided the research, writes that it has till now been given too much importance to external stresses that even though noted as determined factors do not consent to quickly foresee a suicide because they are so common. He added "the result that's a surprise from the research is that depression is the factor most common for quite sometime behind suicidal thoughts and it is something else that can be easily isolated and treated.

Read and feed Nuovo Paese
SUBSCRIBE

L'identikit del "sospetto criminale di droga"

In Usa la polizia antidroga ha la facoltà di fermare qualsiasi cittadino che venga ritenuto "sospetto di reati di droga", per cercare la prova giuridicamente valida del reato (cioè la droga), attraverso perquisizioni, senza autorizzazione del giudice. Le autorità Usa hanno codificato una serie di caratteristiche personali e comportamenti che autorizzano gli agenti a fermare e perquisire alcuni cittadini. Queste caratteristiche si chiamano profiles. Lo scrittore americano Richard L. Miller, nel suo libro *The drug warriors and their prey* ("I guerrieri della droga e le loro prede"), Praeger, Westport CT, 1996, ne ha riportati alcuni. Ecco l'identikit del "sospetto criminale di droga" secondo la polizia antidroga Usa (cit., pp. 51-53).

DATI PERSONALI

"Di carnagione pallida", "di carnagione scura", "di aspetto ispanico", "età tra 25 e 35 anni", "agisce nervosamente", "agisce con calma", "ha addosso biglietti da 100 dollari", "da 20 dollari", "da 10 dollari", "da 5 dollari".

ABBIGLIAMENTO

"Ha un cercapersone", "indossa una tuta ginnica nera", "indossa abiti casuali", "indossa vestito con un rigonfiamento", "ha molti gioielli d'oro", "porta un profumo", "donna con scarpe ortopediche", "donna che porta un preservativo nella borsetta".

LA CASA SOSPETTA

"Riceve grossi conti di energia elettrica", "ha finestre protette che impediscono di guardare dentro dall'esterno", "c'è una segreteria telefonica con un messaggio inciso da qualcuno che non è titolare del telefono", "ha un cane", "ha un sistema antifurto".

VIAGGIANDO IN AUTO

"Guida un'auto affittata", "guida un'auto con targa di altro stato", guida con una carta geografica spiegata", "ha involucri di fast food McDonald sul pavimento dell'auto", "guida rispettando scrupolosamente le norme del traffico", "guida in posizione molto eretta", "mentre guida, non si volta indietro a guardare quando incrocia una pattuglia della polizia che procede in senso inverso", "è uno straniero senza amici o parenti in Usa", "è uno straniero che non parla inglese", "torna dal Messico senza aver comprato souvenir".

VIAGGIANDO IN AEREO

"Vola da Los Angeles a Detroit", "vola da Los Angeles ad Atlanta", "vola da Dallas ad Atlanta", "vola da Atlanta a Kansas City", "vola da Miami", "vola da Chicago", "vola da Detroit", "vola da e per New York City", "vola da o per qualsiasi città", "arriva all'aeroporto e compra il biglietto poco prima della partenza del volo", "paga il biglietto aereo in contanti", "compra il biglietto di sola andata", "compra un biglietto di andata e ritorno", "compra un biglietto di prima classe", "fa un viaggio con diverse compagnie", "porta bagaglio senza targhetta di identificazione", "ha valigie nuove", "non ha valigie", "arriva la mattina presto", "arriva senza avere un albergo prenotato", "esce coi primi passeggeri che scendono dall'aereo", "esce fra gli ultimi passeggeri che scendono dall'aereo", "esce nel gruppo intermedio dei passeggeri che scendono dall'aereo", "fa una telefonata appena sceso dall'aereo", "lascia l'aeroporto senza affrettarsi", "lascia l'aeroporto con un taxi".

Sanzioni intelligenti

Ma all'economia mondiale serve il petrolio iracheno

Le dimissioni del responsabile Onu per l'intervento umanitario in Iraq, Hans von Sponek, quelle della sua collega responsabile del World Food Program, Jutta Burghardt, e soprattutto l'aumento dei prezzi petroliferi ha cominciato ad insinuare più di un dubbio nel Palazzo di vetro delle Nazioni unite fino ad oggi del tutto insensibile alla morte a causa dell'embargo di oltre un milione e mezzo di iracheni. Così, mentre James Rubin, portavoce del Dipartimento di Stato, ha salutato con un "ottimo" le dimissioni del funzionario tedesco da 36 anni alle Nazioni unite, contrario al proseguimento delle sanzioni, il segretario generale dell'Organizzazione, Kofi Annan, ha annunciato il 22 febbraio un suo prossimo incontro con von Sponek (figlio del generale Sponek fucilato nel 1944 per aver disobbedito agli ordini di Hitler che gli aveva intimato di sacrificare tutti i suoi uomini in una inutile resistenza nella penisola di Crimea). E non si tratterebbe di un incontro formale dal momento che al centro dei colloqui vi sarà, secondo lo stesso Kofi Annan "la ricerca di un diverso sistema di sanzioni all'Iraq che risparmi la popolazione locale". Si tratterebbe, secondo lo stesso Annan di dar vita a delle "sanzioni intelligenti". Considerando quel che hanno rappresentato le "bombe intelligenti" non si tratta certo di una buona notizia per la popolazione irachena ma costituisce comunque un importante segnale della consapevolezza da parte dei vertici dell'Onu della sempre maggiore imprensantabilità delle sanzioni. La sensibilità di Kofi Annan sembra del resto crescere di pari passo con la crescita del prezzo del petrolio e con l'interesse di una parte dell'establishment petrolifero americano, non solo ad aumentare la sua quota di petrolio iracheno, che già oggi arriva ad un ottimo prezzo nei suoi depositi per circa 700.000 barili al giorno su un totale di 2 milioni di barili ma a partecipare in prima persona alla ricostruzione della industria petrolifera di Baghdad distrutta prima dalle bombe, poi dalle sanzioni e quindi dal boicottaggio Usa della "Oil for food".

Negli USA più disoccupati mentre Wall Street brinda

Dopo la diffusione da parte del dipartimento al lavoro dei dati sull'occupazione in febbraio che segnalavano una crescita del tasso di disoccupazione (al 4,1%) Wall Street colta da improvvisa euforia ha messo a segno una serie di rialzi che hanno spinto all'insù il Dow Jones di quasi il 3%.

La "buona" notizia sull'occupazione è stata accompagnata da un altro dato che ha tranquillizzato i mercati timorosi di un nuovo aumento del costo del denaro: in gennaio gli ordinativi all'industria sono diminuiti dell'1,1% (+3,8% in dicembre). La diminuzione, la prima dall'aprile '99, viene letta come una conferma di rallentamento dell'attività produttiva. Ma è stato il dato sull'andamento dell'occupazione a focalizzare l'attenzione. A fronte di una previsione di una creazione di 206 mila nuovi posti di lavoro, i nuovi occupati sono stati solo 43 mila, mentre i senza lavoro sono diventati 5,8 milioni, 115 mila in più rispetto a gennaio. Di qui l'aumento del tasso di disoccupazione dal 4% di gennaio al 4,1%. A tranquillizzare ulteriormente i mercati sono stati i dati sulle retribuzioni orarie, salite, come previsto, di un misero 0,3% a 13,53 dollari. L'aumento del tasso di disoccupazione è stato accompagnato da una lieve riduzione delle ore lavorate e da un incremento del lavoro straordinario (in media 4,8 ore settimanali) segnali, anche per un paese nel quale trionfa la flessibilità, che gli imprenditori fiutano un rallentamento dell'economia e quindi preferiscono aumentare le ore di straordinario anziché procedere a nuove assunzioni. A creare occupazione (62 mila unità in più nel mese) rimane quasi esclusivamente il settore dei servizi, mentre una forte caduta degli occupati (26 mila in meno) viene segnalata in edilizia. In totale a fine gennaio i lavoratori statunitensi (militari esclusi) ammontavano a 141,2 milioni.

Disoccupazione stabile, in Francia vento in poppa

Disoccupazione stazionaria in Europa nel mese di gennaio: negli 11 paesi dell'euro il tasso resta al 9,6%, un dato comunque un po' migliore rispetto al gennaio '99. Stabilità anche nei 15 paesi dell'Ue, all'8,8%.

I dati Eurostar non tengono conto dei diversi criteri adottati nei singoli paesi per calcolare l'andamento della disoccupazione, ma forniscono alcuni dati di tendenza. Nella coda della classifica continuano a collocarsi l'Italia (11,1%, ma il dato non è ancora quello di gennaio) e la Spagna con il 15,1%. Ma tra i giovani l'Italia è all'ultimo posto: 32,4%, 36,4 per le ragazze. La disoccupazione più bassa è in Lussemburgo e Olanda. I disoccupati sono 11 milioni negli 11 paesi dell'euro e 15 nell'Ue.

Il caso più interessante quello francese. Persino la stampa anglo-sassone, finora molto scettica, lo ha riconosciuto: l'economia e l'occupazione nell'era Jospin vanno meglio di quanto si potesse pensare. Per la ministra del lavoro, Martine Aubry, che ha appena presentato le ultime cifre, la spiegazione dei buoni dati sul calo della disoccupazione - a gennaio il livello più basso dal '92 - sono dovuti anche alle 35 ore. Nell'ultimo periodo, a ridosso dell'entrata in vigore della legge sulla riduzione di orario il 1 febbraio scorso per le imprese con più di 20 dipendenti (per la data è il 1 gennaio 2002), c'è stata "una forte accelerazione" della firma di accordi sulle 35 ore, che ha comportato "una creazione massiccia di posti di lavoro" (nel settore privato, nel pubblico la trattativa è nell'impasse). Sempre secondo Martine Aubry, le misure prese dal governo hanno avuto effetti positivi. In particolare, gli "impieghi-giovani" stanno "funzionando a pieno ritmo", con 236 mila posti di lavoro creati a fine febbraio. "La Francia fa meglio dei partner europei" si compiace la ministra, e "i posti di lavoro creati sono stabili. Notiamo nell'ultimo mese un numero importante di trasformazioni dirette di contratti precari in assunzioni a tempo indeterminato".

Secondo il Bit, la disoccupazione in Francia è al 10,5% (10,3% per Eurostat), cioè la situazione migliore dal '92, dopo aver toccato il fondo con il 12,7% nel '97, alla vigilia delle elezioni anticipate che diedero la vittoria alla sinistra. Addirittura, in alcuni settori, il mercato del lavoro riscontra già penuria di manodopera: succede nei settori qualificati, nella ricerca di quadri intermedi, nell'informatica, nelle banche, nei trasporti, nel turismo. Ma ci sono altre buone notizie, diffuse la scorsa settimana dall'Insee, l'Istat francese. La crescita economica tiene: più 3,6% nel quarto trimestre del '99, una crescita media di 2,7% l'anno scorso. Le imprese hanno aumentato gli investimenti dell'8,2% in un anno, in gennaio i consumi sono aumentati dell'1,4%. C'è già un nuovo boom dell'immobiliare e il settore auto già anticipa una ripresa. L'attesa è per una crescita media del 3,4-3,5% nel 2000.

Questo quadro ottimista rischia di mascherare quello che il governo sta preparando dietro le quinte: una modifica della politica economica fin qui seguita. Lo ha annunciato con grande circospezione il ministro delle finanze, Claude Sautter: "Non cambiamo rotta, ma soltanto la regolazione delle vele". Il governo, che nel '97 si era trovato di fronte a una forte disoccupazione e a un'economia in crisi, ha incoraggiato la domanda, creato dei posti di lavoro per i giovani, in sostanza ha fatto una politica economica favorevole alla stimolazione della domanda. D'ora in avanti non sarà più così. La preoccupazione non è più stimolare la ripresa, ma preservare la crescita. Sautter ha fatto capire che tornerà il rigore nella spesa pubblica, poiché l'obiettivo è il calo dei deficit, per premunirsi in caso di una nuova crisi.

Il governo sceglie la depenalizzazione

PORTOGALLO: Il premier portoghese ha annunciato che il governo ha intenzione di depenalizzare il consumo e la detenzione di droghe per uso personale. Il governo ha così deciso di accogliere le conclusioni della commissione a suo tempo insediata per elaborare un nuovo piano nazionale sulle droghe. La commissione di esperti aveva consegnato il rapporto finale nel settembre del '98. Nel documento si afferma senza mezzi termini che la strategia della war on drugs è fallimentare, e si punta sulla depenalizzazione, i trattamenti e la riduzione del danno.

Elezioni umilianti per Rafsanjani

IRAN: I dati finali delle elezioni iraniane del 18 febbraio confermano il trionfo dei riformisti del presidente Mohammad Khatami, che conquistano 170 seggi parlamentari contro i 45 dei conservatori e i 10 degli indipendenti. Altri 65 seggi saranno assegnati nei ballottaggi di aprile. In base ai risultati diffusi dall'agenzia Irna, l'avanzata riformista è stata impressionante a Teheran, dove il fratello di Khatami, Reza, ha guidato i riformatori alla conquista di 29 dei 30 seggi in palio. Il trentesimo è andato all'ex presidente Ali Akbar Rafsanjani, schierato dai conservatori nella speranza di contrastare l'avanzata del movimento riformatore. Per Rafsanjani si tratta quasi di un'umiliazione, avendo evitato di un soffio (lo 0,58%) il ballottaggio. I voti sono stati ricontati perchè negli ambienti riformisti si sospettava che si volesse far eleggere a tutti i costi Rafsanjani. Alle spalle di Khatami jr. a Teheran si è piazzata Jamileh Kadivar, una popolare giornalista sorella del dissidente incarcerato Mohsen Kadivar.

Diplomatico cubano sfida l'espulsione

USA/CUBA/1: Jose Imperatori, il diplomatico cubano espulso dagli Usa con l'accusa di aver fatto da tramite a un funzionario dell'immigrazione arrestato per spionaggio, ha rinunciato all'immunità. Qualche ora prima che scadesse il termine concessogli dal dipartimento di stato per lasciare il paese, ha incontrato i giornalisti e ha annunciato l'intenzione di rimanere in America per

dimostrare che è vittima di una "grande calunnia". Imperatori era sottosegretario presso l'ufficio di interessi di Cuba a Washington: avrebbe potuto rifugiarsi nella missione dell'Avana e sottrarsi a un eventuale arresto, ma ha preferito rimanere nel suo appartamento, annunciando uno sciopero della fame.

Due oppositori condannati all'Avana

USA/CUBA/2: Mentre prosegue il braccio di ferro con gli Usa per far tornare il piccolo Elian Gonzalez, a Cuba arrivano due condanne contro oppositori del regime, le prime da quando è scoppiata questa nuova crisi. Un uomo che per protesta ha issato tre bandiere cubane al rovescio davanti alla casa è stato condannato a tre anni di carcere: l'accusa è di aver disonorato simboli patriottici, turbato l'ordine pubblico e istigato a delinquere. Oscar Elias Biscet, un medico di 38 anni, si era difeso affermando che i patrioti cubani si sono sempre serviti di questa forma di disobbedienza civile e di non aver voluto in alcun modo disonorare la bandiera. Altro processo e condanna a un anno a un uomo per aver mostrato un cartello antiabortista - "Giustizia per i bambini assassinati" - durante una manifestazione antigovernativa in novembre.

Liberi i sindaci kurdi, la repressione continua

TURCHIA: I tre sindaci kurdi di Diyarbakir, Siirt e Bingol, arrestati con l'accusa di fiancheggiamento del Pkk e rinviati a giudizio, sono stati rimessi in libertà, in attesa del processo la cui data non è ancora stata fissata. Ma il regime turco non abbassa il livello dello scontro: recentemente 500 manifestanti che tentavano di raggiungere la sede dell'Hadep per ascoltare il loro sindaco, sono stati caricati dalla polizia turca. Poco prima, in tremila avevano atteso l'uscita dal carcere dei tre sindaci sfidando la polizia armata di tutto punto. "La nostra lotta per la pace e la democrazia - ha detto il primo cittadino di Diyarbakir, Feridun Celik - continuerà. Se cacciarci in prigione servirà a portare la pace, siamo disposti anche a scontare una condanna a 10 anni". L'arresto era stato condannato dall'Unione europea.

Il comune di Varsavia affitta ben 2.300 rifugi atomici

POLONIA: Chi è interessato può rivolgersi al comune di Varsavia, pronto a metterne sul mercato immobiliare ben 2.300. A corto di fondi, l'amministrazione municipale non è più in grado di sostenerne le spese di manutenzione; ritiene però che le aree sotterranee, dotate di acqua, telefono, filtri per l'aria, porte rinforzate e gallerie di evacuazione, possano essere ben adattabili a fungere da palestre, scuole di fotografia o gallerie d'arte.

Kohl disposto a risarcire la Cdu con 6 milioni di marchi

GERMANIA: La cifra, pari a circa 6 miliardi di lire, sarebbe a titolo di risarcimento per i danni materiali causati al suo partito dallo scandalo sui fondi neri, in quanto corrisponde all'importo della multa che sarà inflitta alla Cdu per i 2 milioni di marchi in finanziamenti illeciti ricevuti dal '93 al '98.

Monti indaga su possibile cartello tra gestori di telefonini

UE: Il commissario europeo alla concorrenza Mario Monti minaccia di applicare forti ammende ai gestori europei della telefonia mobile, se verranno alla luce prove che si sono messi d'accordo tra loro sulle tariffe da applicare nelle telefonate verso l'estero.

Mille i morti negli scontri

NIGERIA: Con la notizia giunta recentemente di 400 persone assassinate ad Aba, la città del sud-est, sale a mille il numero dei morti degli scontri che stanno insanguinando la Nigeria da oltre una settimana. Scoppiati nel nord con la protesta dei cristiani contro l'introduzione nello stato di Kaduna della sharia, la legge coranica - ora bloccata dal presidente - gli scontri si sono poi spostati a sud, a maggioranza cristiana. 400 i morti al nord, altrettanti al sud, centinaia i feriti. La gente dal sud fugge al nord e viceversa per evitare le atrocità che hanno accompagnato gli scontri.

international briefs

THE GOVERNMENT CHOOSES DECRIMINALISATION:

PORTUGAL - The Portuguese Premier has announced that the government has intentions to decriminalise the use and the possession of drugs for personal use. The government has decided to gather the conclusions of the commission and install in its own time a new national plan on drugs for elaboration. The final report was delivered by the commission of experts in September of '98. The document affirms, without beating around the bush, that the strategy for the war on drugs has failed and is directed to the decriminalisation, the treatments and the reduction of damage.

ELECTIONS: HUMILIATION FOR RAFSANJANI

IRAN - The final results of the Iranian elections on the 18 February confirms the triumph of the reformists of President Mohammad Khatami who won 170 parliamentary seats compared to the 45 seats of the conservatives and the 10 seats of the independents. Another 65 seats will be allotted in the April ballots. According to the results issued by the IRNA agency, the advanced reformists have been impressing in Teheran where the brother of Khatami, Reza, has guided the reformists to win 29 of the 30 seats contested. The 30th went to the ex President Ali Akbar Rafsanjani backed by the conservatives in the hope of counteracting the advance of the reformist movement. It is considered an humiliation for Rafsanjani having avoided by a whisker (0.58%) a second contest. The votes have been recounted because in the reformist camps it was suspected that they wanted to elect Rafsanjani at all costs. Backing up Khatami Jn. in Teheran was placed Jamileh Kadivar, a popular journalist and sister of the jailed dissident Mohsen Kadivar.

CUBAN DIPLOMAT CHALLENGES THE EXPULSION :

USA/CUBA - Jose Imperatori, the Cuban diplomat expelled from the USA and accused of having acting as a go-between with an Immigration employee arrested for espionage, has renounced his immunity. Some time before the lapse of the period granted to him by the State Department to leave the country, he met

with journalists and announced his intention to remain in America to demonstrate that he is the victim of a "big lie". Imperatori was the under secretary in the office of Cuban affairs in Washington, could have escaped under cover of a mission to Havana and avoided the eventual arrest but had preferred to remain in his apartment and announced a hunger strike.

TWO OPPONENTS CONDEMNED IN HAVANA "

USA/CUBA - While the power play continues with the USA for the return of the infant Elian Gonzales, there have been two sentences of opponents of the Cuban government, a first since this new crisis has exploded. One man, as a protest, flew three flags backwards outside his house has been condemned to three years imprisonment : the accusation is having dishonoured a patriotic symbol, disturbing the peace and instigating the breaking of the law. Oscar Elias Biscet, a 38 yo doctor , defended himself by affirming that the Cuban patriots have always served their country in this made of civil disobedience and not having wanted in any way dishonoured the flag. The other hearing and a year's sentence of a man for having carried an anti-abortion placard "Justice for assassinated babies" during an anti government demonstration in November last.

MAYORS FREE BUT THE REPRESENTATION CONTINUES

TURKEY: The three Kurd mayors of Diyarbakir, Siirt and Bingol, arrested allegedly for supporting the PKK and on remand, were recently allowed to go free, pending on a date to be set for their trial. But, the Turkish regime is not letting up on its attack: it recently 500 protesters who were trying to reach the headquarters of Hadepe to listen to their mayor were taken by the Turkish police. Earlier, 3,000 had waited for the release of the three mayors challenging well armed police.

"Our struggle for peace and democracy - said the mayor of Diyarbakir, Feridun Celik - continues. If going to prison means peace we are willing even to do 10 years in jail. The arrests have been condemned by the European Union.

THE CITY OF VARSAVIA HIRES 2,300 ATOMIC SHELTER

POLAND: Interested parties can address themselves to the city of Varsavia which is putting on the real estate market 2,300 shelters. Short of funds the city council is no longer able to cover the maintenance costs. It claims however, that the underground areas, supplied with water, telephones, air filters, fortified doors and escape tunnels, could be adaptable as sporting grounds, photographic schools or art galleries.

KHOL IS WILLING TO REPAY THE CDU 6 MILLION MARKS

GERMANY: The amount, equal to about six billion lire, is the compensation for material damage caused to his party from the black donation funds scandal. The amount corresponds to the fine on the CDU for the two million marks of illicit funds it received from '93 to '98.

MONTI POINT TO A POSSIBLE CARTEL AMONG TELEPHONE COMPANIES

UE: The European Competition Commissioner Mario Monti threatens to apply strong measures against European mobile telephone carriers if it comes to light that they have come to an agreement on international rates.

A THOUSAND DIE IN THE FIGHTING

NIGERIA: With news of 400 assassinations recently at Aba, in the south east, the number of deaths has risen to 1,000 from the bloodshed that is engulfing Nigeria in the recently. Sparked in the north with the Christian protest against Islamic law introduced in the State of Kaduna, now blocked by the President, the fighting has spread to the largely Christian south. About 400 were killed in the north the same number in the south and about 100 were injured. People from the north flee south and vice versa to avoid atrocities that have accompanied the fighting.

**feed Nuovo Paese
subscribe**

DOMENICHE A PIEDI: PASINI (OMS), PIU' VISTA, UDITO, OLFATTO

Con le domeniche a piedi piu' vista, udito e olfatto per chi visita le citta'. L'assenza di auto e relativo inquinamento acustico e chimico aumenta infatti le capacita' sensoriali del turista che puo' cosi' apprezzare meglio e con maggiore attenzione le particolarita' artistiche, architettoniche e paesaggistiche delle citta' che visita. Lo afferma Walter Pasini, direttore del centro collaboratore dell'Oms per la medicina del turismo. "In un ambiente privo di automobili, quindi di rumore e inquinamento atmosferico, le nostre afferenze sensoriali, in particolare udito, vista, olfatto, migliorano - dice Pasini - per cui il turista puo' apprezzare molto di piu' il mondo che lo circonda, cogliendo gli aspetti piu' autentici della citta', soprattutto in un Paese come l'Italia pieno di storia. L'automobile, oltre ad alterare la percezione sensoriale, rappresenta inoltre un elemento di disturbo 'moderno' nella storia, in grado di modificare le sensazioni del passato".

A piedi in 145 città

Seconda domenica verde per le città che chiudono il traffico dalle 10 alle 18 ai mezzi privati.

L'iniziativa, partita la prima domenica di febbraio, ha raccolto altri consensi. Nella lista si sono aggiunte Mantova e Padova. Le città che hanno deciso di aderire alle giornate ecologiche sono diventate così 145. Queste le modalità in alcuni capoluoghi: Firenze chiude al traffico tutta la città, Torino come Palermo intensificano le zone pedonali, Milano, Bologna e Roma estendono la superficie pedonale. Nella capitale il traffico sarà vietato oltre che nel centro storico, anche in via Labicana, viale Manzoni, via principe Umberto e intorno alla stazione Termini. Bari resta invece ferma sulla decisione di non aderire all'iniziativa del ministero dell'ambiente. Il sindaco di Bari sembra incurante della diffida del ministro Edo Ronchi che lo accusa di non aver attivato alcun progetto (finanziato dal ministero con 10 miliardi) per la tutela dell'ecosistema cittadino. La domenica ecologica è sostenuta dal 90% degli italiani, come ricorda Ronchi, e il risultato previsto è un abbassamento del tasso di inquinamento cittadino del 20-30%.



Una domenica a piedi a Milano

Una famiglia in bicicletta in piazza del Duomo per il blocco totale del traffico automobilistico a Milano.

Palermo senza auto

voteranno anche i residenti all'estero

Il prossimo 21 maggio, e per una settimana, i palermitani voteranno con un referendum la pedonalizzazione della borgata di Mondello e manifesteranno la propria opinione sulle misure volte al miglioramento della mobilità in città.

L'iniziativa di questo primo referendum sulla mobilità urbana nella storia d'Italia è stata presentata dal Sindaco Leoluca Orlando. "Quello che avrà luogo a Palermo il prossimo 22 maggio sarà un referendum davvero straordinario sotto tutti i punti di vista", ha affermato il sindaco Orlando nel presentare l'iniziativa, che verrà realizzata anche a Firenze per la pedonalizzazione di Piazza del Duomo. Innanzitutto è eccezionale il corpo elettorale chiamato a pronunciarsi in questa speciale consultazione. Potranno infatti votare, oltre ai circa 588.000 elettori palermitani (ovvero i cittadini italiani maggiorenni residenti nel capoluogo siciliano), 114.600 studenti delle scuole di Palermo, dalla prima elementare all'ultimo anno di Scuola

Media Superiore, i circa 11 mila extracomunitari regolarmente residenti in città (gli stessi che agli inizi dello scorso febbraio hanno eletto la Consulta cittadini degli Immigrati) e, infine, i 21.624 palermitani residenti all'estero, letteralmente sparsi fra tutti i Paesi del mondo."In occasione di questo referendum - spiega il sindaco Orlando -, dunque, per la prima volta in assoluto i bambini vengono interpellati sugli stessi temi e negli stessi termini dei loro genitori. Ma sarà anche la prima volta che, in attesa che venga definita la legge Costituzionale per il voto all'estero, dei cittadini residenti fuori dal territorio nazionale potranno esercitare per corrispondenza il proprio diritto di voto. Un'iniziativa che ci riempie di orgoglio e

che siamo sicuri verrà accolta favorevolmente dai palermitani".

COME SI VOTERÀ : Dal 21 al 28 maggio i cittadini palermitani maggiorenni e gli extracomunitari regolarmente iscritti nelle liste anagrafiche del Comune di Palermo potranno votare presso le 30 postazioni anagrafiche decentrate presenti nel territorio cittadino. Gli studenti potranno votare presso le loro scuole, mentre i palermitani residenti all'estero riceveranno le schede direttamente al loro domicilio; dovranno solamente compilarle e rispedirle al Comune. E' in fase di analisi la possibilità di raccogliere le schede votate dai palermitani all'estero presso i Consolati italiani, che provvederebbero a loro volta a rispedirle in blocco al Comune.

I QUESITI : Ai palermitani verranno date due schede. Nella prima essi dovranno dire se sono favorevoli o contrari alla pedonalizzazione di Mondello. Nella seconda, invece, dovranno esprimere un giudizio sulla qualità e l'efficacia dei servizi e delle infrastrutture e delle iniziative apprestate dal Comune per la mobilità urbana.

"Indistintamente a tutti i palermitani - spiega il Sindaco Orlando - verrà data l'opportunità di dire la propria sulla pedonalizzazione di Mondello e, in generale, sulla mobilità a Palermo. Un'eccezionale occasione di democrazia che valica i tradizionali confini della città e dello Stato come quelli dell'età per raggiungere tutti coloro che vivono e che amano Mondello e, più complessivamente Palermo".

Il sindaco Orlando ha quindi evidenziato il successo fin qui conseguito dalla Giornata Senz'Auto del 22 settembre scorso e dalle Domeniche Ecologiche. Il consenso si evince sin dai risultati di un sondaggio di opinione realizzato a cura del Comune di Palermo fra i cittadini durante la chiusura dell'area urbana al traffico delle auto private individuata (380 ettari), sia dai dati sull'inquinamento atmosferico, che durante il suddetto periodo scendono in misura considerevole. Fra gli oltre 700 cittadini palermitani interpellati dagli intervistatori del sondaggio, il 76,4 per cento giudica positivamente l'iniziativa della chiusura della città alle automobili, il 15,6% si esprime favorevolmente anche se propone qualche aggiustamento di carattere logistico, e solo il 4,5% è contrario alle Domeniche Ecologiche.



Inaugurati restauri isola pedonali

Da 4 febbraio l'Isola Tiberina non è più parcheggio ma un'isola pedonale. Grazie ai fondi giubilari sono stati eseguiti i restauri e saranno consentiti soltanto i passaggi dei mezzi di emergenza diretti ai due ospedali.

In chi russa l'udito cala prima

In chi russa o soffre di
apnee notturne l'udito
cala piu' velocemente,
con l'avanzare
dell'eta'

. Lo sottolineano gli organizzatori del II Congresso internazionale "Roma Osas 2000", dedicato alla diagnosi e terapia del russamento e della sindrome delle apnee notturne. "Il russamento e' il sintomo di una malattia potenzialmente mortale che colpisce subdolamente nel sonno e che - aggiungono gli esperti - notte dopo notte porta a una vecchiaia precoce, con malattie cardiache e cerebrali".

"Gli otorinolaringoiatri italiani sono pronti a dar battaglia a questo insidioso nemico", affermano in una nota Mario Fabiani e Maurizio

Saponara dell'Universita' di Roma La Sapienza, organizzatori dell'incontro che si terra' dall'1 al 4 marzo, presso l'Aula Magna dell'ateneo e il Consiglio nazionale delle ricerche. I congressisti parteciperanno, tra l'altro, a corsi teorico-pratici sulle moderne tecnologie. Il Centro per la terapia dell'Osas (Obstructive sleep apnea syndrome) della Sapienza, che agisce come centro pilota in Italia, presentera' in questa occasione la propria esperienza e l'utilizzo di nuove tecniche diagnostiche e terapeutiche.

INCA-CGIL

*Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
Italian Migrant Welfare Inc.*

COORDINAMENTO FEDERALE
PO Box 80 Coburg (Melb.) VIC 3058
Tel. (03) 9384-1404
352/a Sydney Rd Coburg

VICTORIA

Melbourne
352/a Sydney Rd Coburg 3058
Tel. 9384-1404
(dal lunedì al venerdì, 9am - 3pm)
Geelong
Migrant Resource Centre
151A Parkington St
Geelong West 3218
Con presenze quindicinali al venerdì.
Mildura
Trades & Labor Council
162 Seven st Mildura 3500
Tel. 23-7492 o 22-1926
(lunedì, martedì e mercoledì, 9.00am-4.00pm)
Springvale
C/- Community Centre
5 Osborne Ave Springvale 3171
Con presenze quindicinali al martedì

SOUTH AUSTRALIA

Adelaide
15 Lowe St Adelaide 5000
Tel. 8231 0908
(dal lunedì al venerdì, 9am-1pm, 2pm-4pm)
Salisbury
North Lane Salisbury 5108
C/- Jack Young Centre Tel. 8258 7286
(sabato 9am-12pm)
Hectorville
C/- APAIA 141 Montacute Rd Campbelltown 5074
Tel. 8336 9511
(martedì e mercoledì 9am-12pm)
Findon
C/- APAIA 266A Findon Rd Findon
Tel. 8243 2312
(giovedì e venerdì, 9am - 12pm)

NEW SOUTH WALES

sydney
44 Edith St Leichard NSW 2040
Tel. 9560 0508 e 9560 0646
(dal lunedì al Venerdì, 9am - 5pm)
Cantebury-Bankstown migrant Centre
22 Anglo Rd Campise 2194
Tel. 789 3744
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

155 South Terrace Fremantle 6160
Tel. 335 2897
(dal lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
249 Oxford St Leederville
(dal lunedì al giovedì, 9,00am-12.00pm)
Tel. 443 4548

Scoperto perchè Alzheimer esordisce 10 anni prima

Scoperto il colpevole che anticipa di dieci anni l'esordio della malattia di Alzheimer: e' il genotipo T/T del gene dell'interleuchina-1 alfa, una proteina infiammatoria in grado di interagire con la beta-amiloide, che avvolge le connessioni dei neuroni impedendo loro di 'respirare' e portando le cellule nervose a morte anticipata.

Il ruolo dei processi infiammatori emerge da uno studio italiano condotto da un'equipe del San Raffaele di Milano guidata da Luigi Grimaldi, i cui dati sono stati poi confermati da un gruppo di patologi americani. I due studi sono pubblicati sulla rivista "Annals of Neurology".

"Come spesso accade nella ricerca - ha spiegato Grimaldi - la conferma e' venuta per caso. Quattro anni fa, infatti, stavamo inseguendo alcune ipotesi a proposito delle malattie infiammatorie del sistema nervoso centrale, in particolare la sclerosi multipla, e abbiamo trovato che in chi possedeva un certo polimorfismo (paragonabile ad avere gli occhi azzurri piuttosto che verdi), ovvero la variabile T/T dell'IL-alfa, la malattia aveva esordito circa dieci anni prima".

L'ipotesi dei ricercatori e' che questa variabile 'cattiva' dell'interleuchina-alfa (presente nei malati precoci, under 65 anni, che rappresentano un terzo di tutti i colpiti dall'Alzheimer stante il fatto che nei due terzi e' presente, invece, la variante 'meno cattiva', il genotipo C/C) 'sia in grado di far precipitare piu' velocemente la beta-amiloide. Per cui - spiega Grimaldi - se mi verra' l'Alzheimer, mi verra' prima, ovvero a 60 anni invece di 70".

SONO IN
AUMENTO
GLI ANZIANI.

CHE LI FACCIANO MAGRI,
O SE NO CHE ALLUNGHINO
LE PANCHINE.



Why Alzheimer begins 10 years earlier discovered

The culprit which brings forward the onset of Alzheimer's disease by ten years has been discovered: it is the T/T genotype of the interleukin-1 alpha gene, an inflammatory protein which is capable of interacting with beta-amyloid, which envelops the connections of the neurons, preventing them from "breathing" and thus leading nerve cells to an early death.

The role of the inflammatory process has been revealed in an Italian study conducted by a team at the San Raffaele Hospital in Milan led by Luigi Grimaldi, whose figures were then confirmed by a group of American pathologists. The two studies are published in the journal "Annals of Neurology".

"As often happens in research" explained Grimaldi, "the confirmation came about by chance.

Four years ago we were following up some hypotheses with regard to inflammatory diseases in the central nervous system, in particular multiple sclerosis, and we found that in anyone who possesses a certain polymorphism (comparable to having blue rather than green eyes), or, in other words, the T/T variable of the IL-alpha, the disease began about ten years earlier.

Penna

e

C

a

l

a

maio

La condizione passionale dell' homo videns

Una collezione di saggi sulla sociologia dell'esperienza televisiva

Resterebbe fortemente deluso chi volesse trovare nel volume dedicato a una "sociologia dell'esperienza televisiva" di Alberto Abruzzese e Andrea Miconi (Zapping, Liguori editore) formule o schemi per confortare le proprie idee, negative o viceversa entusiaste, sulla televisione. Abruzzese e Miconi intendono principalmente scartare qualsiasi concezione che riduca l'esperienza televisiva a conseguenza di un semplice mezzo, veicolo, banale contenitore, scatola vuota. Da essi la tv viene affrontata nella sua difficile, tragica complessità; ed è colta sul presente, l'oggi, di un bilico, di un punto di crisi proiettato verso un domani di rigenerazione. La televisione ha

incamerato l'esperienza culturale collettiva cresciuta per oltre un secolo e mezzo nei media di massa (letteratura, radio, cinema...), affacciandosi ora sul fronte dei new media del computer. I due autori di questo libro pongono una radicale domanda: è possibile un pensiero della televisione e non solo sulla televisione? Un pensiero che riesca a farne oggetto di scienza, ma insieme a viverla nella sua pratica, corredata dalle passioni, cioè correlata ai desideri del corpo, alle inquietudini della mente? Questo volume non propone un manuale di teorie della tv, né si limita a fornire indicazioni o idee in grado di gettare squarci rivelatori della genesi e dello sviluppo delle forme di comunicazione



Mini- musei in scuole di Napoli

Un bimbo della scuola media Lombardi, del rione di Napoli, osserva uno dei reperti con i quali sono stati allestiti quattro mini-musei in altrettante scuole napoletane.

proto televisive e poi televisive. Zapping agevola un percorso di nuova conoscenza, dando impianto organico a saperi che altrove restano separati. Cerca di stare dappresso a come, da un lato, la tv implichi una ricca varietà di scenari fra pubblico e privato; e dall'altro intervenga sui tempi, sulle traiettorie storiche della vita individuale. Essa investe le identità sociali, i cambiamenti tecnologici, gli apparati di "governo" dell'informazione, le forme di rappresentazione e di produzione della realtà; ma, non secondo una sterile contrapposizione bensì nella dinamica che frana ogni certezza e mostra le destinazioni incerte dell'Occidente, insieme modificando la vita quotidiana; riguarda l'abitare, con e tra i media, un territorio soprattutto mentale e immaginario; il "convivere l'uno con gli altri"; il desiderio trasparente o nascosto dei corpi; l'"agire per sopravvivere".

La macchina televisiva non può essere valutata al di fuori delle partecipazioni collettive e individuali al suo funzionamento: "la descrizione della macchina non restituisce l'emozione dei prodotti, la qualità del consumo".

Una teoria della tv appare dotata di senso se è sguardo gettato sugli usi di questa tecnologia, ma a condizione che l'uso non sia concepito da valore residuo, inconoscibile e frantumata sfera soggettiva. Bensì come idea e progetto, azione corporea e sensibile, immagine ed esperienza, oggetto sociale, non meramente statistico, dei pubblici che hanno incarnato e spostato, nei propri comportamenti, gli scenari della comunicazione. Infine, discute su dove e come si formano e si definiscono le sensibilità, i criteri di conoscenza della realtà.

Le tecnologie della tv e del computer non sono mezzi asserviti a fini, ma portatori di qualità, determinano orizzonti e nuove questioni della sfera percettiva e dell'attività umana. Così, a fronte del radicamento generalizzato dei computer, nel quale sembrerebbe concludersi il ciclo proprio della tv, bisogna saper riconoscere le sue tracce indelebili: "è difficile credere che i new media vivano di una esistenza autonoma, legittimata dalla propria trasformazione tecnologica, e che non siano nati in una storia sociale animata (tra le altre cose) dai linguaggi e dalle trasformazioni della televisione".

Abruzzese e Miconi non arretrano davanti all'esigenza di dar conto del

"grado di universalità dell'esperienza televisiva". Ma, ad un certo punto, si fa avanti la necessità di considerare i caratteri propri del sistema italiano: "la situazione dei media nel nostro contesto nazionale è complessa sia al loro interno, sia di fronte alla difficilissima unificazione europea, sia di fronte alla potenza dei media americani". Incompiutezza, dislivelli, anomalie del nostro sistema televisivo forniscono un punto di vista privilegiato per cogliere le "oscillazioni fra conservazione e innovazione", le tensioni più decisive nel cambiamento fra ieri e oggi. Il rischio di una grave perdita delle risorse giacenti nella storia e nelle dinamiche della tv italiana diviene acuto quando questa "esibisce come forza e dominio i suoi lati più negativi e abbandona alla deriva e alla spontaneità i suoi lati positivi". Eppure, tali ferite aperte "possono illuminare la natura dei media che altrove esibiscono una più efficace integrazione sociale": l'impatto fra nuovi linguaggi e forti tradizioni premoderne; gli scarti nel rapporto fra culture e tecnologie; la fusione di eventi traumatici della vita nazionale con gli eventi degli apparati televisivi. Su questa nozione di evento - da Abruzzese nettamente distinto dal semplice accadimento - l'avventura analitica di questo libro fornisce spunti illuminanti per intravedere modi diversi nel legame fra media e politica, fra tv e forme sociali della rappresentanza. Ma superando ottiche riduttive che nell'homo videns vedrebbero emergere non componibili opposizioni fra azione e discorso, scrittura e immagine (opposizioni datate, che semmai riconducono ai primordi della civiltà di massa e non al nostro punto terminale). L'homo videns va invece interpretato nella sua

peculiare passionalità politica. Riprendendo alcuni contributi di Remo Bodei e Franco Crespi sul rapporto fra passioni, modernità, illusione, Abruzzese ricorda che i media e la tv offrono artifici con cui "dare corpo alle passioni"; che attorno alla "capacità operativa del computer ruotano vecchi e nuovi mezzi, dalla radio alla parola scritta, dalla fotografia alla voce, dallo schermo cinetelevisivo alle immagini numeriche, dal telefono cellulare all'homevideo"; che quindi queste tecnologie danno voce "a problemi di inaudita novità sul piano dell'equilibrio fra individuo e organizzazione sociale, della fattibilità del nuovo e del contenuto da dare

CD DI NINNE NANNE PER RACCOLTA FONDI SCUOLE MULTIETNICHE

Anche un Cd di ninne nanne può favorire l'integrazione degli immigrati. Cgil regionale e Camera del Lavoro hanno aperto una raccolta di fondi a favore di quelle scuole dove più forte è la presenza di piccoli extracomunitari. In vendita a 15 mila lire, il Cd raccoglie 26 ninne nanne di 16 paesi a forte emigrazione verso l'Italia, oltre ad alcuni brani della Liguria, Toscana e Friuli. L'iniziativa punta al riequilibrio demografico di Genova, città di anziani. Finanziare le scuole è la premessa - secondo CGIL - dello sviluppo di una società multietnica.

all'innovazione". Esse ridefiniscono radicalmente gli spazi dell'interesse, della cittadinanza, della mediazione. Così, la centralità dell'evento televisivo si produce nella caduta di ogni altro, ormai misero, schema di filosofia o ideologia della storia: "la tv è l'attrezzo di un mondo che sopravvive.

Opera sul margine tra fatti ed eventi. Trasmette, restituisce ciò che raccoglie. E tuttavia ciò che raccoglie è il resto del raccolto. Il rimanente. Ciò che vuole continuare. Che, esistendo, rimane". Giorno dopo giorno. Ora dopo ora. Zapping dopo zapping".

tratto da *il manifesto*

SONNO: GLI ITALIANI DORMONO 7 ORE E 15

Quanto dormono gli italiani? In media 7 ore e 15 minuti. E in estate 26 minuti meno che in inverno. Lo ha stabilito un'indagine su 543 soggetti tra i 19 e gli 86 anni effettuata dal dipartimento di psicologia della II Università di Napoli e presentata al V Congresso della società italiana di psicopatologia. Secondo l'indagine, significative variazioni sono presenti tra l'inverno (7 ore e 34 minuti) e l'estate (7 ore e 8 minuti).

“Negli ultimi anni - sottolinea la ricerca - la pressione delle richieste lavorative e sociali ha progressivamente ridotto il tempo di sonno (all'inizio del secolo la durata media di sonno per un soggetto adulto era di 9 ore). Dati recenti della National Sleep Foundation su 1014 adulti hanno indicato nella popolazione americana una durata media di sonno di 6 ore e 57 minuti che sale nei week-end a 7 ore e 31 minuti”.

Da dati di letteratura emerge inoltre come il 17% dei ragazzi tra 5 e 12 anni e fino al 35% dei ragazzi tra 11 e 15 anni manifesta sonnolenza durante il giorno. Inoltre soggetti adulti ai quali è stato permesso di dormire in una finestra allargata di sonno (14 ore contro le abituali 8 ore di buio) hanno allungato la durata di sonno fino a 8,5-9 ore. L'allungamento del sonno ha prodotto in questi soggetti un miglioramento delle sensazioni soggettive di benessere sia psichico che fisico.

**Per la
vostra
salute**

ANSIA E DEPRESSIONE: COMBATTERLE COLTIVANDO PIANTE E FIORI

Combattere ansia e depressione coltivando piante e fiori. Questa singolare forma di trattamento si chiama Horticultural Therapy ed affonda le sue radici in un remoto passato. “Già nell'antico Egitto infatti -racconta Salute Sonia Guidi, responsabile del primo centro italiano di terapia orticulturale di Castellamonte, in provincia di Torino- a chi soffriva di disturbi mentali veniva consigliato di passeggiare nei giardini, mentre nel 1300 i monaci irlandesi si dedicavano al giardinaggio per combattere la depressione”.

La Horticultural Therapy (HT) è anche un'associazione internazionale e, secondo i dettami dello psichiatra inglese Benjamin Rush che l'ha fondata, promuove la terapia orticulturale. “La coltivazione delle piante come cura - spiega l'esperta, direttrice anche di HT Italia- è nata per le persone che si allontanano dal lavoro a causa della depressione, per gli anziani o per quanti hanno difficoltà di apprendimento o problemi di riabilitazione”. Riabilitazione fisica e psicologica, dunque, con l'aiuto delle piante. “Siamo collegati all'HT britannica -dice la Guidi- ma oggi l'HT italiana si muove da sola. E il giardinaggio viene riscoperto come fonte di ricreazione, riabilitazione e incontro sociale”.

Quello di Castellamonte è un centro operativo, dove si formano anche i terapisti che poi vanno a lavorare in altri centri, sparsi in tutta Italia. “Ma l'HT punta anche a rendere i parchi più vicini alle persone; ne è un esempio il Parco di Monza, dove è sorto un giardino speciale per gli anziani con malattia di Alzheimer”. Anche chi ha perso mobilità di un arto beneficia del giardinaggio, e ogni progetto terapeutico è pensato su misura per le varie esigenze. “Nel nostro centro -conclude la Guidi- lavorano tutti volontari, fra cui medici, architetti del paesaggio e terapisti”.

To call long distance within Italy and from outside Italy you will have to dial zero before the area code. For example, calling Milano you will have to dial 02 before the number. If you call Milano from overseas you will have to dial 39 to select Italy followed by 02 followed by the number you want to call.

Nuovo Paese

New Country

Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana
Lavoratori Emigrati e Famiglie (Filef)
Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000

Abbonamenti (subscriptions)
Annuale \$25 (sostenitore \$30),
estero \$45.

Inviare l'importo a: *Nuovo Paese*
15 Lowe St Adelaide 5000
Printed by Zone Print
ph: 08/8269 1562
mbl: 019 692 710
Australian cover price
is recommended retail only.

Direttore Frank Barbaro
Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842 FAX 8410 0148
EMAIL: filef@tne.net.au
Natalia Corbo, Felice LaForgia

Redazione MELBOURNE:
276A SYNEY RD COBURG 3058 TEL.
(03)9386 1183
Tom Diele (Resp.), Marco Fedi,
Lorella Di Pietro,
Giovanni Sgrò, Gaetano Greco

Redazione SYDNEY:
157 MARION ST, LEICHHARDT, 2040
TEL. (02) 568 3776
FAX. (02) 568 3666
Cesare Giulio Popoli (Resp.) Nina
Rubino\Frank Panucci, Vera Zaccari,
Danilo Sidari

Redazione PERTH:
155 SOUTH TCE, FREMANTLE 6160
TEL. (03)9335 2897
FAX (03)9335 7858
Jason Di Rosso (Resp.), Vittorio
Petriconi, Giacinto Finocchiaro, Enrico
Dovana, Saverio Fragapane

N.2 (433) Anno 27 marzo 2000
print post pp535216/00031
ISSN N. 0311-6166

Seeking Anywhere primary class in English language

Request from:

Name: Paternò Loredana-Casagrande
E-Mail: bqxge@tin.it
Institution: Scuola E. Jessie Mario (primary)
Location: Genova, Italy

Seeking partner:

Partner Type: class
Institution Type: primary
Culture: Anywhere
Language: English
Time Frame: The whole 2000
Number of Partners: 20

Other Comments:

We are a class of 20 eleven years old students, attending the fifth level at the Jessie Mario primary school, in Genova. We are looking for a class, studying English as a second language, at an elementary level, to exchange information about likes and dislikes, sports, music and traditions.

Abbonati a Nuovo Paese

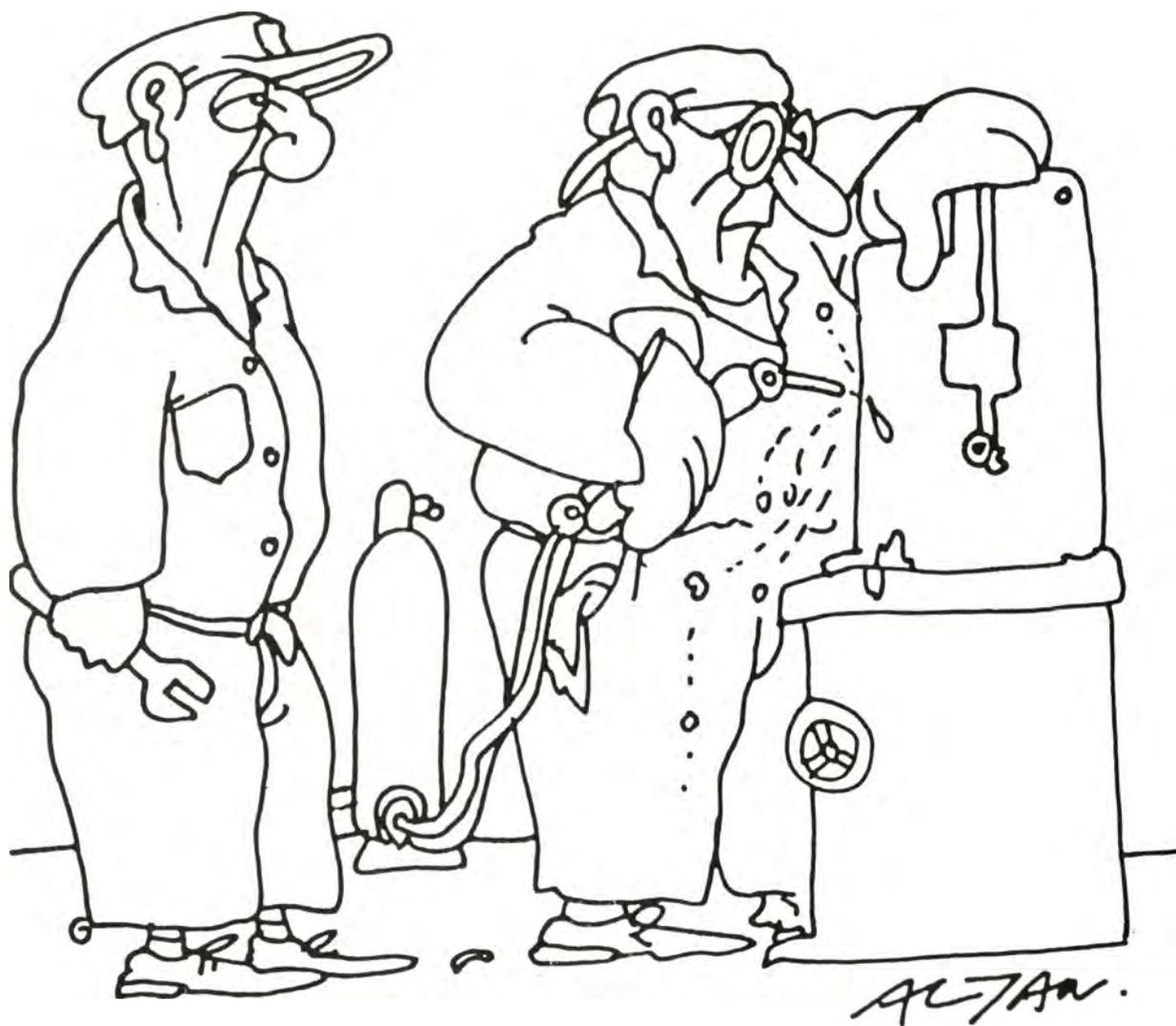
\$25 annuale/ \$30 sostenitore/\$45 estero

spedisci a
Nuovo Paese:
15 Lowe St
Adelaide 5000

nome _____
cognome _____
indirizzo _____
stato/c postale _____
telefono _____

SI RIACCENDE
IN ME LA RABBIA
OPERAIA, CIPPUTI.

MANTIENILA VIVA,
BERNASCHI, COSI' GUELA
TRASMETTI AI TUOI FIGLI.



Vi costa solo \$25 all'anno per una risata mensile con NUOVO PAESE